

RENZO BAGUTTI ARCHITETTO STS-OTIA  
VIA MOLINAZZO 20  
6900 LUGANO-CASSARATE  
Tel. +41 91 970 32 75 Fax. +41 91 970 32 64 Gsm. +41 79 621 09 16  
e-mail. renzo.bagutti@ticino.com

**RISCOPERTA E VALORIZZAZIONE  
DELLE ATTIVITÀ PASSATE E DELLE COSTRUZIONI  
PRESENTI IN ZONA AL MULINO DI MEDEGLIA  
COMUNE DI MONTECENERI**

**DOMANDA DI COSTRUZIONE**

SU INCARICO DELLA

**Associazione Mulino di Medeglia**

coordinate 2°7'18"840, 1°10'8"520

mappale no. 1145

PIANI IN SCALA

1:25'000 - 1:10'000 - 1:5'000 - 1:2'500 - 1:2'000 - 1:1'000 - 1:200 - 1:100 - 1:50

LUGANO, 26 aprile 2024

## **Contenuto**

- Estratto della Carta nazionale 1:25'000
- Planimetria 1:2'500
- Ortofoto
- Formulario domanda di costruzione
- Relazione tecnica in breve
- Schede inventario rustici

## **Testi**

1. Introduzione
2. L'Associazione Mulino di Medeglia
3. Definizione del mandato
4. Premessa
5. Situazione fondiaria
6. Contesto pianificatorio
7. Descrizione del sito
8. Il mulino
9. La gualchiera o pesta
10. La roggia
11. La centrale elettrica
12. La passerella
13. Un antico mulino
14. Lavori preliminari
15. Obiettivi del progetto
16. La realtà virtuale
17. Il risanamento della roggia
18. Consolidamento dei resti del mulino e della gualchiera
19. L'indagine dell'antico mulino
20. Nella centrale la raccolta dei reperti
21. La ricostruzione della passerella
22. Lo spazio didattico e ricreativo
23. Ripristino e messa in sicurezza del sentiero

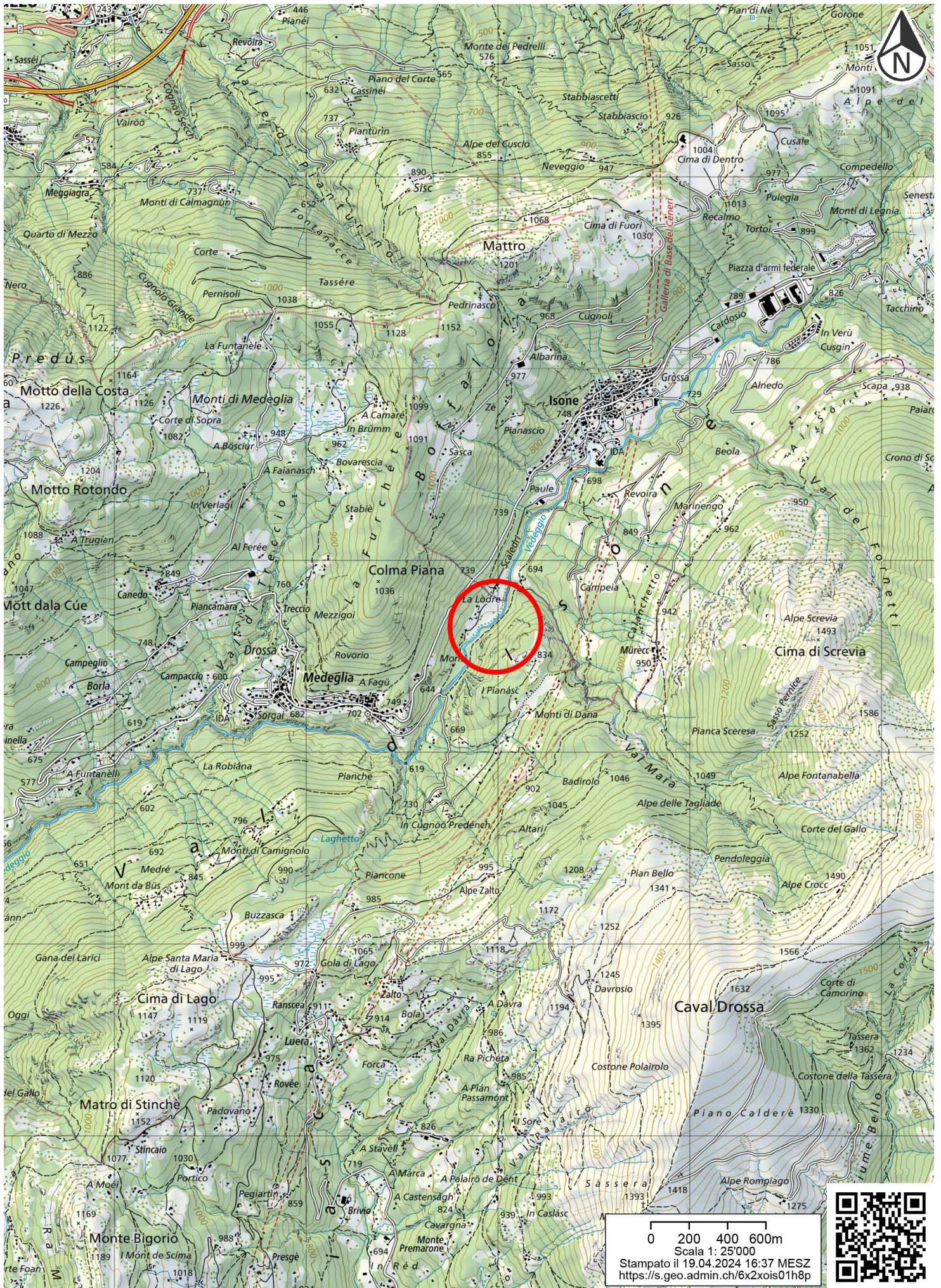
## **Tavole**

- Estratto della Carta Nazionale del 1989
- Planimetria storica del 1860-61
- Planimetria generale
- Perimetro di interesse archeologico
- Piano di situazione
- Orto foto
- Planimetria progetto
- Planimetria roggia
- Sezioni roggia
- Sezioni edifici
- La nuova passerella
- Sezione centralina con passerella
- Sentiero tematico

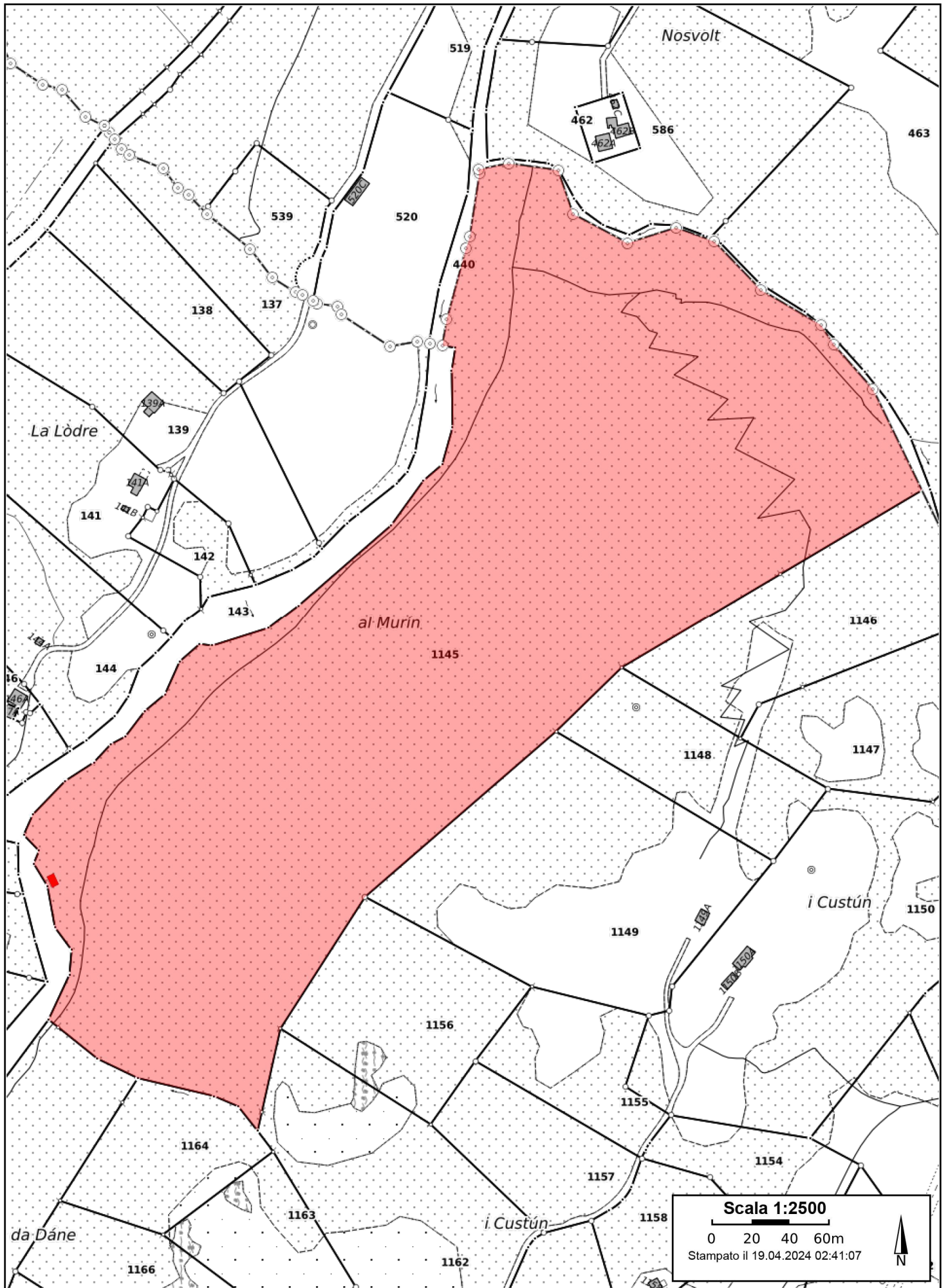
## **Sentiero**

- Progetto ripristino sentiero – Ing. Andrea Demarta















- Il presente modulo deve essere redatto in modo completo e corredato da tutta la documentazione richiesta
- Moduli incompleti o la mancanza di atti hanno come conseguenza l'interruzione del termine d'esame fissato dall'art.7 della L.E.

# Domanda di costruzione

Al Municipio di \_\_\_\_\_

Comune soggetto alla

Legge sulle abitazioni secondarie LASEC  sì  no

## Tipo domanda:

nuova costruzione

parzialmente a posteriori

a posteriori

variante incarto cantonale no. \_\_\_\_\_

## Con procedura:

ordinaria

preliminare ordinaria (art. 15 LE)

preliminare informativa (art. 15 cpv. 2 LE)

in zona edificabile

fuori zona edificabile

La domanda di costruzione è soggetta ad esame di impatto ambientale (OEIA)?

sì  no

In caso affermativo allegare rapporto d'impatto ambientale (*pubblicazione albo + F.U. – 30 giorni*)

**DATA DELLA DOMANDA:** \_\_\_\_\_

**1. OGGETTO:** \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

## GENERE DI LAVORO

1  nuova costruzione

2  ampliamento

3  riattazione

4  riattazione con ampliamento

5  demolizione parziale

6  trasformazione (cambio destinazione)

7  trasformazione con ampliamento

8  demolizione

## 2. COORDINAMENTO CON ALTRE PROCEDURE

Domanda di dissodamento (art. 5 LFo e 8 RLCFo)- Allegare domanda di diss. in 6 copie (*pubb. albo + F.U. – 30 giorni*)

Autorizzazione rimozione vegetazione ripuale (art. 22 LPN e 20 LCN) (*pubb. albo + F.U. – 30 giorni*)

Autorizzazione in materia di pesca per interventi tecnici sui corpi d'acqua (art. 8 Legge federale sulla pesca e 25 Legge cantonale sulla pesca)

Domanda d'esonero rifugi (art. 17 e 18 OPCi)

Autorizzazione captazione acqua di falda (art. 11 LAS) - Allegare formulario (*pubb. albo + F.U. – 30 giorni*)

Autorizzazione sonda geotermica (art. 6, 43 LPAc e 32 OPAC) - Allegare formulario (*pubb. albo – 15 giorni*)

Autorizzazione al prelievo di acque pubbliche di superficie (art. 2 LUA) (*pubb. albo – 15 giorni*)

Autorizzazione per costruzioni o scavi nei settori di protezione delle acque particolarmente minacciati (art. 19 LPAC)

Autorizzazione uso suolo demaniale (art 10, 11, 20 LDP e 11RDP)

Autorizzazione in materia di raggruppamento terreni, bonifiche fondiarie e approvvigionamento idrico (LRPT e LAprl)

Autorizzazione impianto vigneto (art.2 Ordinanza sul vino, 46 e 48 Reg. sull'agricoltura) - Allegare formulario

Autorizzazione per la costruzione/modifica impianti collettivi di stazionamento natanti (art. 28 RCLNI)

Autorizzazione per la gestione d'impianti smaltimento rifiuti (art. 6 ROTRif)

Autorizzazione per interventi su beni tutelati secondo la Legge sui beni culturali (art. 24 e 25LBC e art.19 e 20 RLBC)

Decisione di approvazione dei piani per la costruzione o la trasformazione di un'azienda (art. 7 LL)

Domanda d'approvazione piani "Impianti a corrente forte"

Altre autorizzazioni (specificare): .....



### 3. UBICAZIONE

Comune	R.F.	Sez.	Particella/e
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

Località: \_\_\_\_\_ Via: \_\_\_\_\_ No: \_\_\_\_\_

Coordinate (E/N): \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ (allegare estratto carta nazionale 1:25'000)  
La coordinata E è sempre maggiore rispetto alla coordinata N

### 4. INTERVENTI EFFETTUATI SUL FONDO (allegare copia dei permessi cantonali o comunali già rilasciati)

- i lavori sono già iniziati  sì  no

- in caso di variante specificare cosa differenzia la variante presentata da quanto già autorizzato:  
(descrizione dettagliata da esporre nella relazione tecnica)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

### 5. DURATA PROBABILE DELLA COSTRUZIONE: \_\_\_\_\_ (mesi)

### 6. DESCRIZIONE DEL FONDO (stato attuale indipendentemente dalla designazione dei registri catastali)

superficie complessiva: m<sup>2</sup> \_\_\_\_\_ superficie già occupata da costruzioni: m<sup>2</sup> \_\_\_\_\_

- il fondo è già edificato?  sì  no
- è previsto un intervento su edifici esistenti?  sì  no
- il fondo è anche solo parzialmente ricoperto da bosco?  sì  no
- esiste bosco nel raggio di 15 ml dalla costruzione?  sì  no
- il fondo interessa una zona agricola?  sì  no
- esiste un corso d'acqua permanente o temporaneo nel perimetro del/dei fondo/i o ad una distanza di 15 metri lineari da esso/i?  sì  no
- esiste nelle adiacenze della vegetazione ripuale?  sì  no
- esiste nelle adiacenze un biotopo degno di protezione?  sì  no
- il fondo interessa una zona di protezione della natura? (piano del paesaggio)  sì  no
- il fondo interessa una zona di protezione del paesaggio? (piano del paesaggio)  sì  no
- il fondo interessa un nucleo iscritto in un inventario?  sì  no
- esiste nelle adiacenze un bene culturale protetto o una zona naturale protetta?  sì  no  
se sì, quale? \_\_\_\_\_
- l'edificio è tutelato come bene culturale d'interesse: - cantonale?  sì  no  
- locale?  sì  no
- l'edificio è inserito in un perimetro di rispetto?  sì  no
- l'intervento è inserito in una zona d'interesse archeologico?  sì  no
- il fondo confina con una strada cantonale?  sì  no
- il fondo confina o è nelle linee d'arretramento di una strada nazionale (autostrada o semi-autostrada)?  sì  no
- nel raggio di 500 metri vi è un poligono di tiro?  sì  no
- il fondo è iscritto nel catasto cantonale dei siti inquinati o potenzialmente tali?  sì  no
- il fondo è, o è stato, interessato alla procedura di raggruppamento terreni?  sì  no





SUL m<sup>2</sup>                      Addetti

Altre attività (indicare quali):

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

L'attività prevede l'arrivo di visitatori (clienti, utenti, pazienti, accompagnatori, ecc.)?       sì       no

Numero di visitatori in media al giorno: \_\_\_\_\_ giorni feriali (lunedì-venerdì)

\_\_\_\_\_ sabato

\_\_\_\_\_ domenica

L'attività prevede lo stoccaggio e/o il trattamento di rifiuti?       sì       no

(indicare nella relazione tecnica i codici LOTRif)

### 11. OCCUPAZIONE AREA PUBBLICA

È prevista l'occupazione di area pubblica (costruzione, sporgenza, posa di cavi, impianti, ecc.)?       sì       no

Se sì, l'area pubblica è:  comunale     cantonale    Durata in mesi: .....(in caso d'occupazione temporanea allegare una planimetria dalla quale risulti la superficie occupata in m<sup>2</sup>)

12. **DEROGHE** Sono richieste deroghe:     no     se sì, quali: (allegare in forma scritta le motivazioni)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

13. **PROGETTI TECNICI** per i quali è richiesta la presentazione, al più tardi, prima dell'inizio dei lavori (art. 17 LE)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### 14. MODO DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### 15. PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE DI SUPERFICIE

sì :     Lago     Riale     Sorgente (con portata minima > 300 l/min)       no

(se sì, compilare formulario per la domanda d'ottenimento dell'autorizzazione prelievo acque pubbliche di superficie vedi punto 2)

### 16. SMALTIMENTO ACQUE DI SCARICO

E' previsto lo smaltimento di acque di scarico?       sì       no

(allegare documentazione richiesta dall'articolo 13 RALE. Il piano con il tracciato delle canalizzazioni deve essere allegato anche in caso di richiesta di differimento)

### 17. IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E/O COMBUSTIONE (se utilizzano combustibili)

- 1)  nuovo       ristrutturazione /ampliamento       esistente       nessun impianto
- 2)  riscaldamento primario       riscaldamento secondario       impianto di cottura
- impianto di processo industriale
- 3) Sistema distribuzione calore:  per più edifici       per edificio       per appartamento (con o senza distrib.)



#### 4) Tipo di impianto

- caldaia monocombustibile       caldaia bicomustibile       stufa (economica)  
 caminetto       solare termico       elettrico diretto  
 pompa di calore aria-aria       pompa di calore aria-acqua       teleriscaldamento  
 pompa di calore acqua-acqua con prelievo acqua di falda (vedi punto 2 Autorizzazione captazione acqua di falda)  
 pompa di calore acqua-acqua con prelievo acqua superficiale (vedi punto 2 Autorizzazione al prelievo di acque pubbliche di superficie)  
 pompa di calore con sonda geotermica (vedi punto 2 Autorizzazione sonda geotermica)  
 impianto di cottura (p.f. specificare): \_\_\_\_\_  
 impianto di processo artigianale o industriale (p.f. specificare ed allegare la dichiarazione delle emissioni): \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
 altro (p.f. specificare): \_\_\_\_\_

Potenza termica nominale ( $P_{TN}$ ): \_\_\_\_\_ [kW]

(per ogni impianto di combustione deve essere fornito il piano e la sezione indicante l'evacuazione dei gas combusti mentre per le pompe di calore deve essere allegata la scheda tecnica dell'impianto con l'indicazione della potenza o pressione sonora espressa in dB(A) e la previsione di funzionamento nel periodo diurno [07:00/19:00] e notturno [19:00/07:00]).

#### 5) Vettore energetico

- gasolio     gas naturale     gas liquido     legna in pezzi     cippato di legna     pellets  
 carbone     segatura     elettricità     altro (p.f. specificare): \_\_\_\_\_

(se si tratta di un impianto di combustione alimentato a legna e/o a carbone con  $P_{TN} > 70$  kW oppure alimentato a gasolio e/o gas con  $P_{TN} > 350$  kW allegare il calcolo dell'altezza dello sbocco dei gas di scarico eseguito secondo la cifra 4 e seguenti delle Raccomandazioni concernenti l'altezza minima dei camini sui tetti edite dall'Ufficio federale dell'ambiente)

#### 6) Vettore energetico per l'acqua calda sanitaria

- gasolio     gas naturale     gas liquido     legna in pezzi     senza acqua calda  
 carbone     segatura     elettricità     altro (p.f. specificare): \_\_\_\_\_  
 cippato di legna    pellets

#### 7) Altri impianti a combustione    SI    NO

Se sì, descrivere ogni impianto secondo le definizioni date ai punti da 17.1 a 17.5:

(es. caminetto da soggiorno: 17.1) nuovo, 17.2) secondario, 17.3) per appartamento, 17.4) caminetto 20 kW, 17.5) legna in pezzi)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## 18. RISPARMIO ENERGETICO

Sono previsti interventi edili, sugli impianti tecnici o modifiche di destinazione che comportano dei cambiamenti nei consumi di energia?     sì     no

(se sì, allegare l'incarto energetico completo relativo ai provvedimenti di risparmio energetico nell'edilizia)

## 19. SERBATOI PER OLII COMBUSTIBILI O LIQUIDI NOCIVI ALLE ACQUE

- no. serbatoi: \_\_\_\_\_ capacità litri serbatoio: \_\_\_\_\_ totale litri: \_\_\_\_\_  
- natura del prodotto: \_\_\_\_\_  
- utilizzazione: \_\_\_\_\_  
- materiale usato per la costruzione del serbatoio: \_\_\_\_\_  
- sistema di posa:     all'interno di uno stabile     all'esterno     interrato  
(allegare documentazione richiesta dall'articolo 14 RALE)

## 20. IMPIANTI FRIGORIFERI/DI RAFFREDDAMENTO O POMPE DI CALORE CONTENENTI LIQUIDI REFRIGERANTI

E' prevista la posa di impianti frigoriferi / di raffreddamento, ecc?     sì     no  
(celle, imp. di condizionamento / raffreddamento dell'aria, ecc.)

## 21. ATTIVITA' ARTIGIANALI E INDUSTRIALI

- vengono svolte attività di tipo industriale o artigianale?  sì  no  
(se sì, allegare una relazione tecnica specifica delle attività e degli impianti)
- vengono prodotte acque di scarico dall'attività industriale o artigianale (permesso di scarico obbligatorio)? - Se sì, indicare il tipo  sì  no
- 
- è previsto un impianto di pretrattamento delle acque?  sì  no  
(se sì, allegare una relazione tecnica specifica)
- è previsto un deposito per prodotti o sostanze?  sì  no  
(se sì, indicare il tipo ed il quantitativo massimo previsto)
- 
- sono previsti scarichi di inquinanti nell'atmosfera (fumi, gas, polveri, ecc.)?  sì  no  
(se sì, specificare a quali attività sono legati e allegare la dichiarazione delle emissioni ed il piano di evacuazione dei gas di scarico)
- 

## 22. CARATTERISTICHE DEL CANTIERE

*Per la protezione dell'aria:* attribuzione della categoria del cantiere secondo la "Direttiva protezione dell'aria sui cantieri edili - direttiva aria cantieri" edita dall'Ufficio federale dell'ambiente:

- cantiere categoria "A"  cantiere categoria "B"

*Per la protezione dai rumori:* attribuzione della categoria del cantiere secondo la "Direttiva sul rumore dei cantieri" edita dall'Ufficio federale dell'ambiente:

- lavori di costruzione:  cantiere categoria "A"  cantiere categoria "B"  cantiere categoria "C"
- trasporti edili:  cantiere categoria "A"  cantiere categoria "B"

## 23. SMALTIMENTO DEI RIFIUTI DI CANTIERE

E' previsto lo smaltimento di almeno 200 mc di rifiuti edili o di rifiuti edili contenenti sostanze nocive per l'ambiente o la salute?  sì  no

Se sì, allegare il formulario "Concetto di smaltimento dei rifiuti di cantiere" debitamente compilato, elaborato sulla base delle Raccomandazioni SIA 430.

Nel caso di demolizione o trasformazione di edifici o impianti, indicare l'anno di costruzione: \_\_\_\_\_\*

\* Per edifici o impianti costruiti prima del 1° gennaio 1991, allegare una perizia specialistica sulla presenza e lo smaltimento di eventuali materiali contenenti sostanze nocive (in particolare amianto, PCB, PAH e piombo) per l'ambiente o la salute (art. 9 lett. n RLE e art. 16 OPSR).

## 24. MATERIALE IMPIEGATO

- facciate: genere lavorazione dell'intonaco \_\_\_\_\_
- tinteggio:  minerale  plastica - colore: \_\_\_\_\_
- per muratura non intonacata:  rasa pietra  facciavista
- altro tipo di rivestimento: \_\_\_\_\_
- tetto: tipo di copertura:  piana  a falde
- tegole  coppi  eternit  altro \_\_\_\_\_



## 25. INTERVENTI FUORI ZONA EDIFICABILE

- sono previsti interventi su edifici e/o impianti esistenti?  sì  no
  - in caso affermativo indicare:  
anno di costruzione: \_\_\_\_\_ anno di ristrutturazione: \_\_\_\_\_  
classificazione secondo inventario degli edifici fuori zona edificabile approvato dal CdS:  
 1a  1b  1c  1d  2  3  4  inventario non approvato
  - l'edificio si trova all'interno del PUC - Paesaggi con edifici e impianti protetti?  sì  no
- Inoltre alla domanda di costruzione deve essere allegato:  
scheda dell'inventario degli edifici fuori zona edificabile interessati dagli interventi  
eventuale tabella di calcolo secondo art. 24c LPT e 42 OPT

## 26. POLIZIA DEL FUOCO

- il **Grado di garanzia** richiesto ai sensi della direttiva DA 11-15 AICAA "*Garanzia della qualità nella protezione antincendio*" corrisponde a: GGQ 1 GGQ 2 GGQ 3 GGQ 4
- Nome e Cognome **Responsabile Garanzia della Qualità**: \_\_\_\_\_  
NB: per Gradi GGQ1 e GGQ 2 richiesta qualifica di specialista AICAA; per Gradi GGQ 3 e 4 richiesta qualifica di esperto AICAA
- Nome e Cognome **Tecnico riconosciuto polizia del fuoco**: \_\_\_\_\_  
Per gli edifici e impianti di cui all'art. 10, cpv. 2, del Regolamento LPA è richiesta la qualifica di esperto AICAA
- le **distanze di sicurezza antincendio** fra edifici e impianti secondo la direttiva DA 15-15 AICAA, sono:  
conformi alla DA 15-15 cifra 2.2  
inferiori, con l'adozione dei provvedimenti sostitutivi secondo DA 15-15 cifra 2.4
- **Concetto antincendio**  
concetto standard, secondo art. 10 Norma di protezione antincendio NA 1-15 AICAA  
divergente dai concetti standard, secondo art. 11 NA 1-15 AICAA

## 27. DIVERSI

### Allevamento d'animali

- sono previsti allevamenti d'animali?  sì  no
- l'istante possiede già degli animali?  sì  no

(se si a una delle due domande, allegare il formulario "Complemento d'informazione per allevamenti" debitamente compilato ed il calcolo della distanza minima dalle zone abitate secondo le raccomandazioni della Stazione di ricerche d'economia aziendale e di genio rurale ottenibile presso la Stazione federale di ricerche in economia e tecnologia agricola, 8355 Tänikon)

- gli animali dispongono di uno spazio esterno accessibile permanentemente?  sì  no

### Spazio aereo

- la costruzione raggiunge o oltrepassa un'altezza di 60 m in zona edificabile?  sì  no
- la costruzione raggiunge o oltrepassa un'altezza di 25 m fuori zona edificabile?  sì  no

## 28. Nel caso di opere in nuclei tradizionali, rustici, edifici o impianti fuori zona edificabile, allegare fotografie a colori attuali

OSSERVAZIONI:

---

---

ALLEGATI ALLA DOMANDA DI COSTRUZIONE:

---

---

---

**29. GENERALITA' DELL'ISTANTE(I)**

Cognome, nome o ragione sociale e indirizzo	NAP	Località	Firma
1. _____ _____ _____	_____	_____	_____
No. telefono: _____	No. cellulare: _____		
2. _____ _____ _____	_____	_____	_____
3. _____ _____ _____	_____	_____	_____

**30. GENERALITA' DEL(I) PROPRIETARIO(I) DEL FONDO**

Cognome, nome o ragione sociale e indirizzo	NAP	Località	Firma
1. _____ _____ _____	_____	_____	_____
2. _____ _____ _____	_____	_____	_____
3. _____ _____ _____	_____	_____	_____

**31. GENERALITA' DEL(I) PROGETTISTA(I)**

Cognome, nome o ragione sociale, Qualifica professionale e indirizzo	NAP	Località	Firma
1. _____ _____ _____	_____	_____	_____
2. _____ _____ _____	_____	_____	_____
3. _____ _____ _____	_____	_____	_____

No. autorizzazione OTIA e campo di attività: \_\_\_\_\_

No. telefono: \_\_\_\_\_ No. cellulare: \_\_\_\_\_

No. fax: \_\_\_\_\_ E-Mail: \_\_\_\_\_

## **RELAZIONE TECNICA**

Su incarico dell'Associazione Mulino di Medeglia inoltriamo la presente domanda di costruzione per l'intervento di riscoperta e valorizzazione delle attività passate e delle costruzioni presenti in zona Al Mulino di Medeglia, sul mappale no. 1145 del Comune di Monteceneri - Medeglia.

Il mulino di Medeglia, attestato già in un atto di compravendita del 1420, cessa la sua attività nella seconda metà dell'Ottocento. Da allora i Medegliesi per macinare i loro grani e le loro castagne scendono a Bironico o a Camignolo dove si trovano impianti con maggiori capacità. Le strutture presenti cadono nell'oblio per mezzo secolo fino a quando nel 1924 le pietre dei diroccati vengono utilizzate per costruire una piccola centrale elettrica, alimentata dalla vecchia roggia del mulino, che fino al 1934 fornirà elettricità ai Comuni di Medeglia e di Isole.

Il sito, ormai abbandonato, esercita ancora oggi un grande fascino e tutti, passando, intuiscono l'importanza che questo luogo ha avuto nel passato. La passione di Aurelio Scerpella lo spinge a indagare e con determinazione a promuovere la costituzione dell'Associazione Mulino di Medeglia, che vede la luce il 30 settembre 2021.

Lo scopo dell'Associazione è quello di riscoprire e valorizzare le attività passate e le costruzioni presenti in zona Al Mulino, con la creazione di un parco storico, da gestire e promuovere, inserendolo nei percorsi storico-culturali che offre la nostra regione.

Il progetto che presentiamo ha lo scopo di illustrare gli obiettivi che si intendono raggiungere e le soluzioni che verranno adottate. Come detto in precedenza, il sito denominato Al Mulino rappresenta per Medeglia, ma non solo, un luogo di grande importanza storico-culturale. Sono presenti importanti tracce di tecnologie che, dal Basso medioevo fino alla metà del Novecento, hanno permesso l'insediamento, la vita e lo sviluppo della comunità dalla quale discendiamo.

Non è prevista, né tanto meno auspicata, la ricostruzione degli edifici così come probabilmente erano in passato. Tale pratica comporterebbe infatti un elevato rischio di produrre dei falsi storici. Le soluzioni che proponiamo includono, dopo attente analisi in collaborazione con un archeologo e un consulente scientifico, solo la ricostruzione virtuale di tutto il comparto. Si prevede comunque la pulizia e il risanamento della roggia, il consolidamento dei resti dei due mulini e della gualchiera, il recupero e il riutilizzo del diroccato della centrale elettrica quale spazio di raccolta, conservazione ed esposizione di tutti i reperti rinvenuti, la ricostruzione della passerella sul fiume Vedeggio e l'allestimento di una piccola area didattica e ricreativa formata da semplici tronchi in legno. Il tutto al centro di un percorso a forma di "8" che collega Medeglia a Isole. In questo modo si collegano anche due importanti tracciati: il Sentiero Lago di Lugano e il Sentiero Europeo E1.

Attorno all'area interessata è stato istituito un perimetro di importanza archeologica. Tutto il progetto è stato accompagnato e sarà sviluppato in collaborazione con l'Ufficio dei Beni culturali e seguito dal servizio archeologico cantonale.

## COMUNE DI MEDEGLIA

EDIFICIO N°

661

Località <b>La Folla</b>	Coordinate <b>118855-91480</b>
Mappale N° <b>3946</b>	Altitudine <b>650</b>

SITUAZIONE 1:1000





661





661



661

## 1. UBICAZIONE DELL' EDIFICIO

- isolato  
 in gruppo  
 in nucleo dei monti

## 2. STATO DI CONSERVAZIONE DEI MURI

- in buono stato  
 in stato discreto  
 in cattivo stato  
 diroccato  
 sedime

## 3. STATO DI CONSERVAZIONE DEL TETTO

- in buono stato  
 in stato discreto  
 in cattivo stato  
 distrutto

## 4. MATERIALE DEL TETTO

- piode  
 lamiera  
 tegole di cotto  
 tegole di cemento  
 eternit  
 coppe  
 .....

## 5. UTILIZZAZIONE ATTUALE

- cascina  
 cascina e cascine  
 cascine  
 stalla  
 stalla fienile  
 pagliaio  
 abitazione  
 abitazione primaria  
 abitazione secondaria  
 deposito attrezzi  
 legnaia  
 .....  
 fuori uso

## 6. EDIFICIO GIÀ RIATTATO

- totalmente  
 parzialmente  
 aggiunte  
 no

## 7. ZONA DI CORRELAZIONE

- prato sfalcato  
 pascolo  
 incolto o abbandonato  
 bosco  
 nucleo abitativo

## 8. SISTEMAZIONE ESTERNA

- terrapieni  
 muretti  
 cinte  
 .....

## 9. VEGETAZIONE ARBOREA

- alberi: specie .....

## 10. ZONA DI PROTEZIONE DELLA NATURA

- no  
 sì ( v. piano direttore e/o piano regolatore )

## 11. SORGENTI

- captate  
 non captate

## 12. ZONA DI PERICOLO NATURALE

- no  
 sì ( v. piano direttore e/o piano regolatore )

## 13. ACQUA POTABILE

- sì  
 no  
 approv. esterno  
 allac. acquedotto  
 allac. privato alla fonte  
 fontana pubblica

## 14. SISTEMA SMALTIMENTO ACQUE LURIDE

- sì  
 no  
 canalizzazione comunale  
 pozzo perdente

## 15. ACCESSIBILITÀ

- strada carrozzabile  
 sentiero  
 teleferica ( solo per merci )

661

Valutazione del Comune

culturale 1c

Osservazioni

Data

18 NOV. 1993





## COMUNE DI MEDEGLIA

EDIFICIO N°

662

Località	La Folla	

**Edificio inventariato esclusivamente a scopo documentativo  
(solo fotografie)  
per il quale il Comune non esprime alcun giudizio.**

662





662



## COMUNE DI MEDEGLIA

EDIFICIO N°

663

Località	Pontivo	

**Edificio inventariato esclusivamente a scopo documentativo  
( solo fotografie )  
per il quale il Comune non esprime alcun giudizio.**



663



## **1. Introduzione**

*La chiesa e il mulino, pari per dignità e importanza, sono stati luoghi vitali, indispensabili alla sopravvivenza e come tali, punti di incontro obbligato: per secoli hanno costituito i fuochi attorno ai quali è ruotata la vita spirituale e materiale dell'intera comunità.<sup>1</sup>*

Il mulino di Medeglia, attestato già in un atto di compravendita del 1420, cessa la sua attività nella seconda metà dell'Ottocento. Da allora i Medegliesi per macinare i loro grani e le loro castagne scendono a Bironico o a Camignolo dove si trovano impianti con maggiori capacità. Le strutture presenti cadono nell'oblio per mezzo secolo fino a quando nel 1924 le pietre dei diroccati vengono utilizzate per costruire una piccola centrale elettrica, alimentata dalla vecchia roggia, che fino al 1934 fornirà elettricità ai Comuni di Medeglia e di Isole.

Il sito, ormai abbandonato, esercita ancora oggi un grande fascino e tutti, passando, intuiscono l'importanza che questo luogo ha avuto nel passato. La passione di Aurelio Scerpella lo spinge a indagare e con determinazione a promuovere la costituzione dell'Associazione Mulino di Medeglia, che vede la luce il 30 settembre 2021.

Lo scopo dell'Associazione è quello di riscoprire e valorizzare le attività passate e le costruzioni presenti in zona Al Mulino, con la creazione di un parco storico, da gestire e promuovere, inserendolo nei percorsi storico-culturali che offre la nostra regione.



<sup>1</sup>Nicola Canonica, MARIAPAELO, C'era una volta Corticiasca: il villaggio dei dimenticati, Terza edizione, Armando Dadò Editore, Locarno 2015, p.164.

## **2. L'Associazione Mulino di Medeglia**

Attingendo direttamente dal suo statuto, votato e accettato nel corso dell'assemblea costitutiva del 30 settembre 2021, "l'Associazione Mulino di Medeglia è un'associazione senza fini di lucro, ai sensi dell'art. 60 e seguenti del CCS. Essa ha sede a Medeglia".

"L'Associazione Mulino di Medeglia ha lo scopo di recuperare e valorizzare quanto rimane del Mulino, della Pesta, dello stabile in cui era installata la piccola Centrale elettrica che serviva i villaggi di Medeglia e di Isonne e della Roggia che dal Vedeggio portava l'acqua agli impianti. L'Associazione si occuperà pure di gestire le strutture che verranno consolidate in modo da formare un parco storico a scopo didattico e a disposizione dei visitatori che ne faranno richiesta. Per raggiungere lo scopo sarà necessario approfondire la storia degli Impianti e le ragioni che portarono al loro abbandono. In futuro il compito dell'Associazione sarà pure quello di gestire e di far conoscere le Strutture, inserendole nei percorsi storico-culturali che la nostra regione offre. A tale proposito saranno organizzate manifestazioni" (Versione integrale dello Statuto allegata al progetto).



*Il Comitato 2021-2025 è composto da sinistra verso destra da: Daniele Bucellari, Enea Passerini, Fabien Cordonier, Stefano Galli, Romolo Richina, Lindo Richina (Vicepresidente), Marco Vanoni, Aurelio Scerpella (Presidente), Moira Massera Richina (Segretaria).*



### **3. Definizione del mandato**

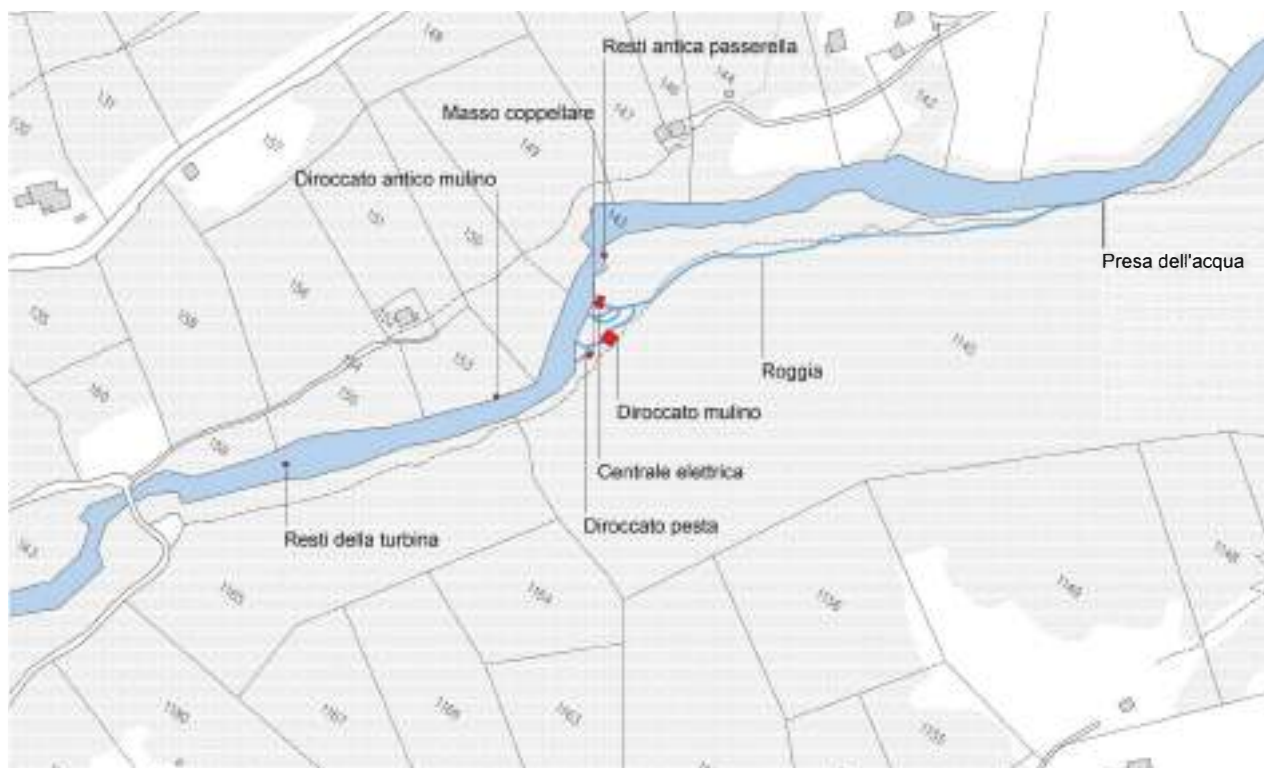
Il progetto che presentiamo fa seguito alla richiesta dell'Associazione Mulino di Medeglia di indagare tramite sondaggi, valorizzare, conservare ed esporre nei modi più opportuni le strutture riemerse e tutto quanto scoperto in merito alla loro funzione originale.

### **4. Premessa**

L'intervento proposto si basa su quanto trovato finora grazie alla ricerca storica e ai sondaggi preliminari eseguiti dall'Associazione Mulino di Medeglia. Si tratta pertanto di un progetto preliminare che si evolverà nel tempo e sarà aggiornato sulla base di quanto si scoprirà nel corso dei lavori di scavo e di ricerca.

### **5. Situazione fondiaria**

La zona Al Mulino si trova sulla sponda sinistra del fiume Vedeggio, a una altitudine di circa 650 m s/m, sulla particella no. 1145 di proprietà del Patriziato di Medeglia.



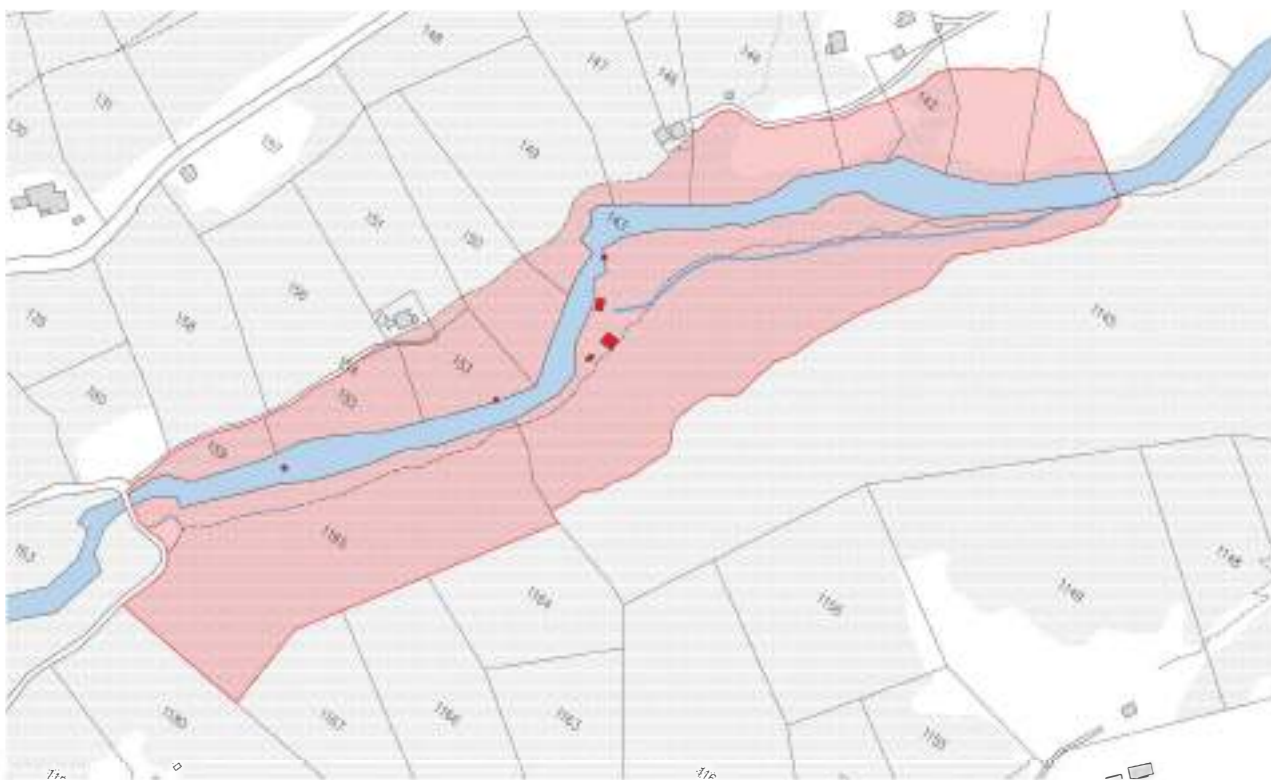
*Piano catastale con indicati i sedimi oggetto della convenzione e la posizione dei vari elementi.*



Il 18 gennaio 2022, tra il Patriziato di Medeglia e l'Associazione Mulino di Medeglia è stata stipulata una convenzione allo scopo di delegare all'Associazione il compito della riscoperta e della valorizzazione delle passate attività e delle costruzioni presenti in zona Al Mulino. Il Patriziato ha mantenuto la proprietà sul sedime e sulle costruzioni attuali e future, mentre l'Associazione ha assunto la responsabilità degli interventi realizzati, delle misure di sicurezza necessarie e della gestione delle opere e del sito (Versione integrale della convenzione allegata al progetto).

## **6. Contesto pianificatorio**

Il Municipio di Monteceneri, in collaborazione con l'Associazione Mulino di Medeglia, sentito il parere dell'Ufficio dei Beni Culturali, ha promosso alcune varianti puntuali di Piano Regolatore, tese alla definizione di un perimetro d'interesse archeologico entro il quale vengano tutelati gli oggetti meritevoli quali beni di importanza locale.

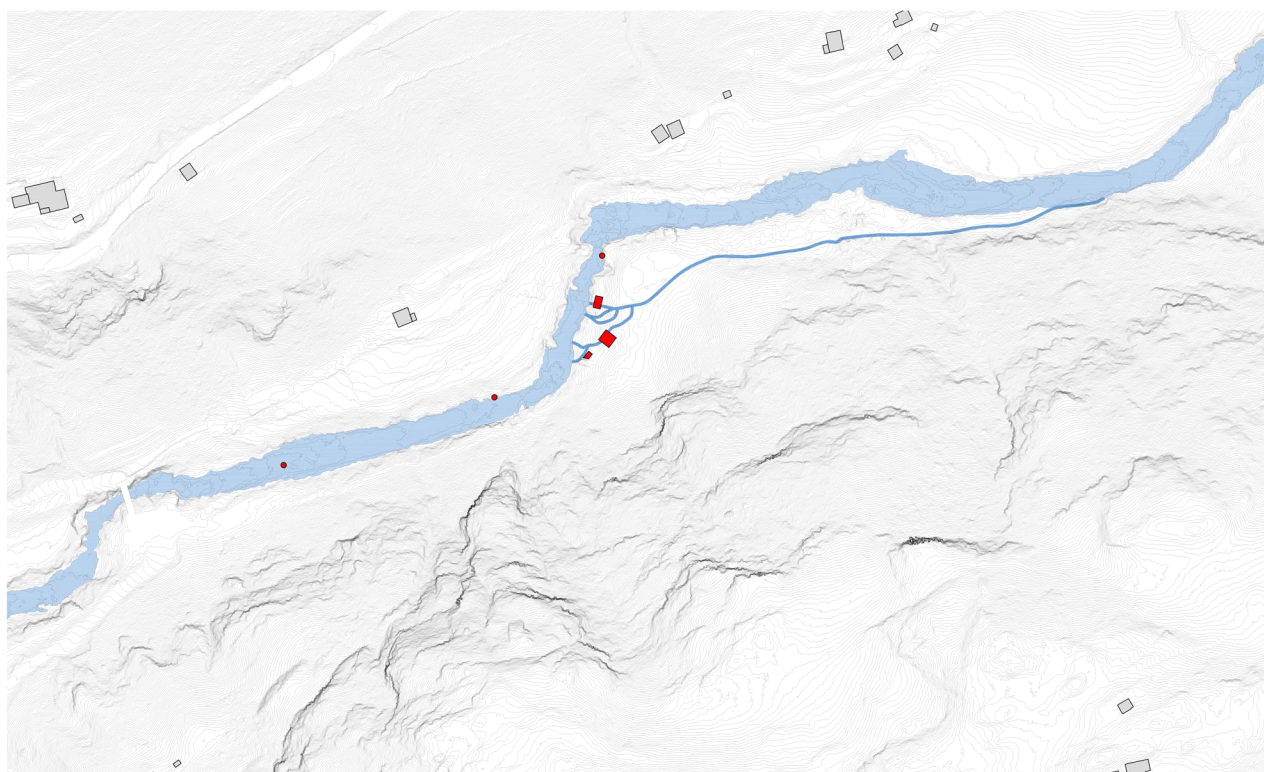


*Perimetro di interesse archeologico (Versione integrale della Variante PR allegata al progetto).*

## **7. Descrizione del sito**

La zona Al Mulino si trova, come detto, sulla sponda sinistra del fiume Veduggio, a circa 250 ml dal Ponte di Dana salendo verso Isona. A metà fra due curve del fiume, 10 metri

più in alto, si trova una zona pianeggiante che si sviluppa, assottigliandosi, per circa 300 metri fino a raccordarsi nuovamente con il letto del fiume. Su questo piano fu scavata la roggia che alimentava un mulino e una gualchiera. Successivamente, quando questi erano ormai dismessi, la roggia fu deviata e utilizzata per fornire l'acqua necessaria ad azionare la turbina di una piccola centrale elettrica. Una passerella collegava le due sponde del fiume nel punto più stretto. Tracce di un mulino più piccolo, forse ancora più antico, si trovano sulla sponda destra, poche decine di metri più a valle.



*La zona pianeggiante lunga circa 300 metri, dove è stata scavata la roggia.*

## **8. Il mulino**

Del mulino rimane soltanto un cumulo di pietre sopra il quale stava adagiata una grande macina, la stessa che negli anni '80 del Secolo scorso fu trasferita, su iniziativa del Patriziato di Medeglia, sul sagrato della Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo. La posizione del mulino ci è nota grazie al piano catastale del 1860-61 dove, sotto il toponimo di "Folla", sono chiaramente indicati due edifici: il mulino e la gualchiera. Dal disegno si evince che si tratta di un mulino ad albero verticale con ruota orizzontale in quanto la roggia scorre all'interno delle mura. Questo tipo di mulino fu utilizzato a partire dal Basso medioevo e permetteva di macinare le granaglie con efficienza e velocità.





*La macina del mulino collocata sul sagrato della Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo nel 1984.*

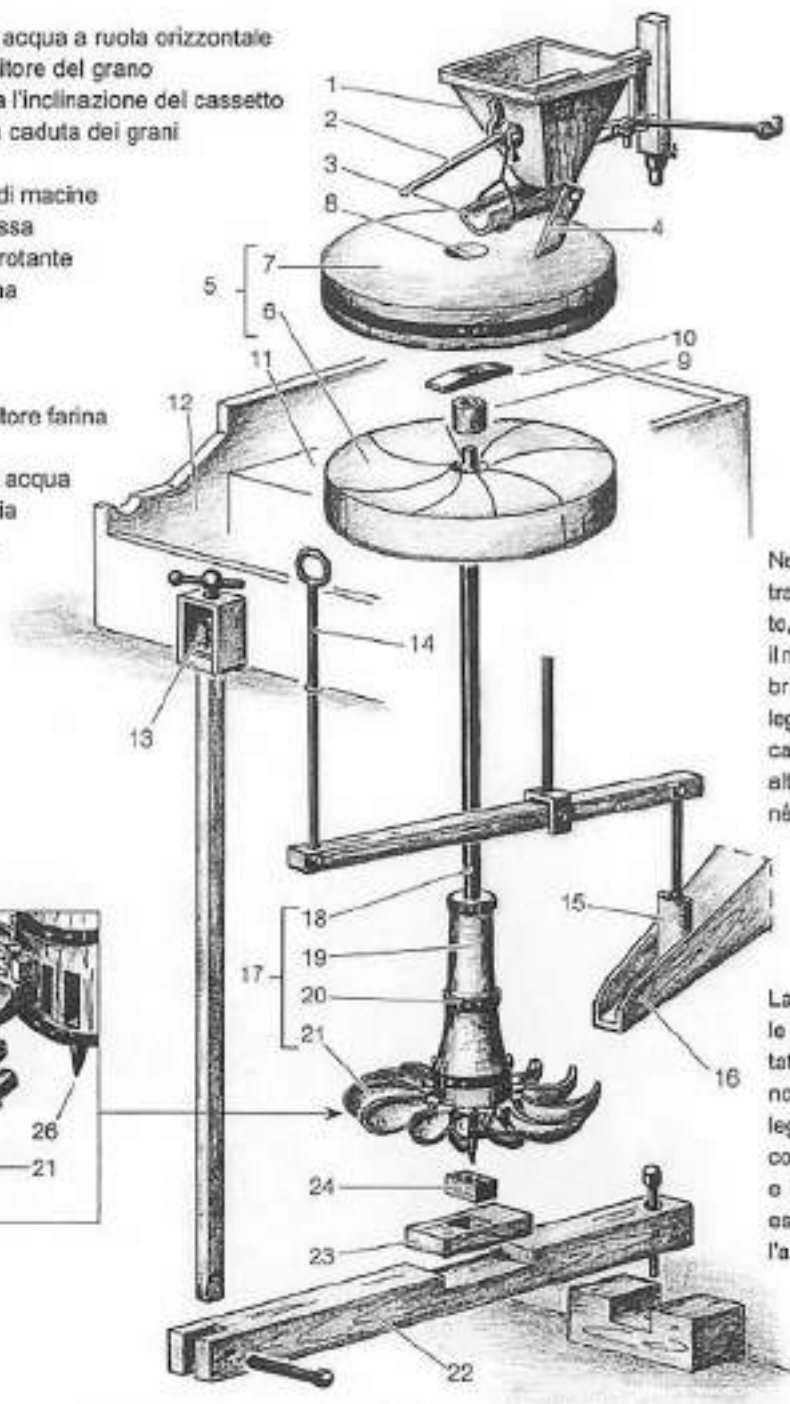


*Di questo mulino rimane poco. Che questo non sia il resto di una ruota fissa riutilizzato in una muratura?*

## componenti di un impianto di macinazione ad acqua con ruota orizzontale

Le parti del mulino ad acqua a ruota orizzontale

- 1 - tramoggia, contenitore del grano
- 2 - ingranatola, regola l'inclinazione del cassetto
- 3 - cassetto, regola la caduta dei grani
- 4 - scarabattola
- 5 - palmento, coppia di macine
- 6 - macina inferiore fissa
- 7 - macina superiore rotante
- 8 - occhio della macina
- 9 - bussola in legno
- 10 - nottola o merla
- 11 - basamento
- 12 - matriccio, contenitore farina
- 13 - aizzatore a vite
- 14 - maniglia apertura acqua
- 15 - saracinesca doccia
- 16 - doccia dell'acqua
- 17 - ruota idraulica
- 18 - palo in ferro
- 19 - albero in legno
- 20 - cerchi in ferro
- 21 - pale o catini
- 22 - banchina
- 23 - cassetto
- 24 - bronzina
- 25 - bietta
- 26 - puntale



Negli antichi mulini, la tramoggia, il cassetto, la scarabattola e il matriccio erano fabbricati in castagno, legno che possiede la caratteristica di non alterare né gli odori né i sapori.

La ruota idraulica e le altre parti a contatto dell'acqua erano generalmente in legno di quercia, che conserva resistenza e solidità anche se esposta a lungo all'azione dell'acqua.



## **9. La qualchiera o pesta**

Sempre dal piano catastale del 1860-61 e dalla posizione della roggia che, in questo caso, scorre all'esterno della costruzione si capisce che la pesta funzionava con una ruota verticale immersa nel canale, collegata a un albero orizzontale. La ruota solidale con l'albero a camme consentiva il movimento alternato dei magli, i quali andavano a battere su un paracolpi sul quale venivano tenuti i covoni di canapa o di lino, precedentemente macerati negli appositi pozzi, allo scopo di estrarne le preziose fibre che venivano poi filate e tessute.



*La scala di pietra e la nicchia all'interno della qualchiera, riemersi grazie a una rimozione preliminare del materiale crollato all'interno dell'edificio.*

Nel corso del 2021 sono stati effettuati sondaggi preliminari che hanno fatto riemergere, oltre alle mura perimetrali, una lunga scala in pietra e altri interessanti dettagli. Questo edificio era costruito a ridosso di un enorme masso, una sorta di "sprüg", così da ridurre sensibilmente la necessità di costruire muri.





*Un masso coperellare situato accanto alla gualchiera*



*L'incavo dove forse girava il perno dell'albero a camme*



*Pozzo per la macerazione dei covoni di canapa. L'operazione doveva essere eseguita prima della follatura.*



## **10. La roggia**

La roggia ha una lunghezza di circa 260 ml e una pendenza costante dello 0.7%, soltanto 180 cm di dislivello. Se però consideriamo l'insieme di tutti i canali abbiamo un totale di 380 ml suddivisi in: 15 ml di condotta forzata in acciaio; 55 ml di canali di deflusso; 20 ml di canale in calcestruzzo; 185 ml di canale in trincea; 30 ml di canale sotterraneo; 15 ml di canale scomparso a causa degli scoscendimenti; 40 ml di canale scomparso a causa delle piene e 20 ml di presa in roccia e calcestruzzo. Una diga di tronchi in diagonale alzava il livello del fiume e convogliava parte dell'acqua nel canale, che a tratti era di legno, a tratti in muratura e a tratti scavato sotto grossi massi di frane preistoriche. La pendenza del canale era minima ma il grande quantitativo di acqua che veniva immesso scorreva a una velocità sostenuta, garantendo un deflusso adeguato e un approvvigionamento sufficiente. Un complesso sistema di chiuse e canali secondari permetteva di regolare la portata dell'acqua o di deviarne il flusso. Il canale rimase inutilizzato dal 1860, a seguito della cessata attività del mulino, fino al 1924 quando venne costruita la centrale elettrica. Il canale venne modificato e adattato alle nuove esigenze. Nel 1927 le sponde della parte finale furono alzate per consentire l'installazione di un sistema di separazione del fogliame che in autunno spesso intasava la condotta.



*Il punto di captazione dell'acqua, in cima al canale*



*Un resto della diga che convogliava l'acqua nel canale*



*Uno dei massi sotto ai quali è stato scavato il canale*



*La fine del canale, prima della caduta nella centralina*



## **11. La centrale elettrica**

Per anni si è pensato che questo edificio fosse il vecchio mulino modificato e trasformato in centrale elettrica. Al contrario questo è un edificio costruito ex novo utilizzando le pietre degli altri edifici. La centralina è situata circa a metà dei 10 metri di dislivello che separano la fine del canale dal letto del fiume. A collegarli, una condotta forzata in acciaio del diametro di 50 centimetri, al centro della quale, all'interno dell'edificio, erano alloggiate la turbina e la dinamo per la produzione dell'elettricità per i Comuni di Medeglia e di Isona.



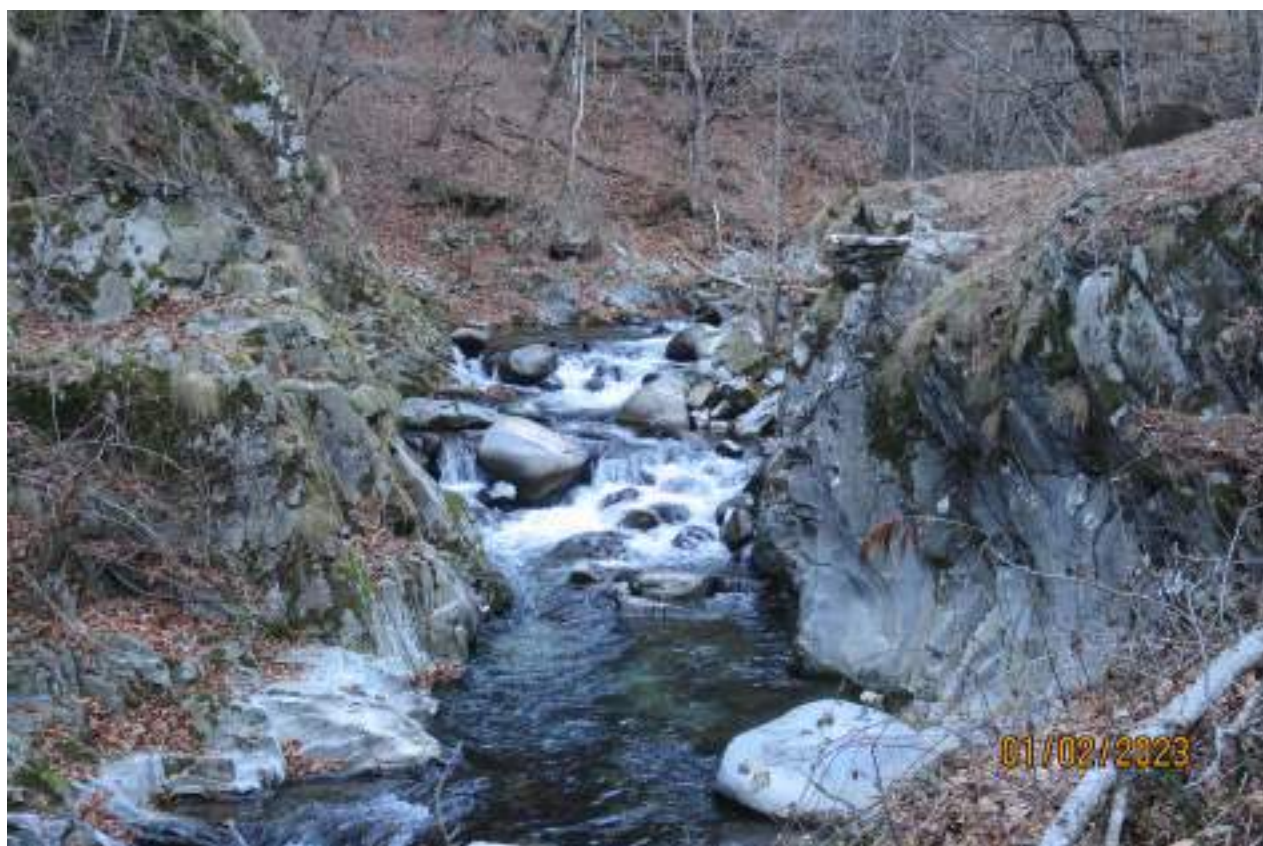
*La discesa della condotta forzata verso la centralina*



*Oltre la centrale, l'acqua veniva reimpressa nel fiume*

## **12. La passerella**

“Puntív” è il toponimo con il quale vengono indicati i prati sulla sponda opposta della zona Al mulino. Dal nome è facile immaginare come in passato, in quel punto, potesse esserci un ponte. In effetti la conformazione del terreno e delle rocce è tale da permettere facilmente il collegamento delle due sponde.



*Il punto in cui era costruita la passerella di collegamento e prima ancora probabilmente un ponte*

Di sicuro una passerella fu posata per il trasporto del materiale in concomitanza con la costruzione della centralina e smantellata subito dopo la cessazione dell'attività. In effetti sulla carta nazionale è indicata dagli anni 1952 fino al 1994. Della passerella è rimasto soltanto un frammento di muratura di uno dei due appoggi.



*La Carta Nazionale dell'89 con indicata la passerella*



*Il frammento di un appoggio murario della passerella*



### **13. Un antico Mulino**

Il ritrovamento di una piccola macina sulla sponda destra del fiume, un centinaio di metri più a valle, lascia aperti molti interrogativi. La macina, di 70 cm di diametro, giace sulla sponda del fiume a pochi metri dalla riva circondata da resti di muri. Sotto ad essa, in perfetta connessione, la macina fissa e al centro del foro la nottola. L'ipotesi è che ci troviamo in presenza di un mulino ancora più antico, ormai inadeguato ai bisogni e troppo spesso danneggiato dalle piene, ragioni per le quali fu costruito il nuovo mulino e questo definitivamente abbandonato. Se questa ipotesi trovasse conferma sarebbe un unicum a livello cantonale.



*Ciò che rimane di un antico mulino, forse il più antico presente in zona*



*La macina dell'antico mulino giace sopra il palmento... Nel foro la nottola che collegava l'albero alla macina*



## **14. Lavori preliminari**

Dalla sua costituzione l'Associazione Mulino di Medeglia si è attivata per disboscare e pulire l'intera area. Con l'aiuto di volontari e della protezione civile, sono stati tagliati molti alberi cresciuti in mezzo secolo, da quando anche l'allevamento e la pastorizia sono cessati. In poco più di un anno il sito ha cambiato volto, sono emersi molti indizi e sono state fatte molte scoperte. La fase di indagine è stata e sarà sicuramente la più appassionante. Tante sono le cose che riaffioreranno e grandi sono le aspettative.



*Un primo taglio fatto dai volontari dell'Associazione*



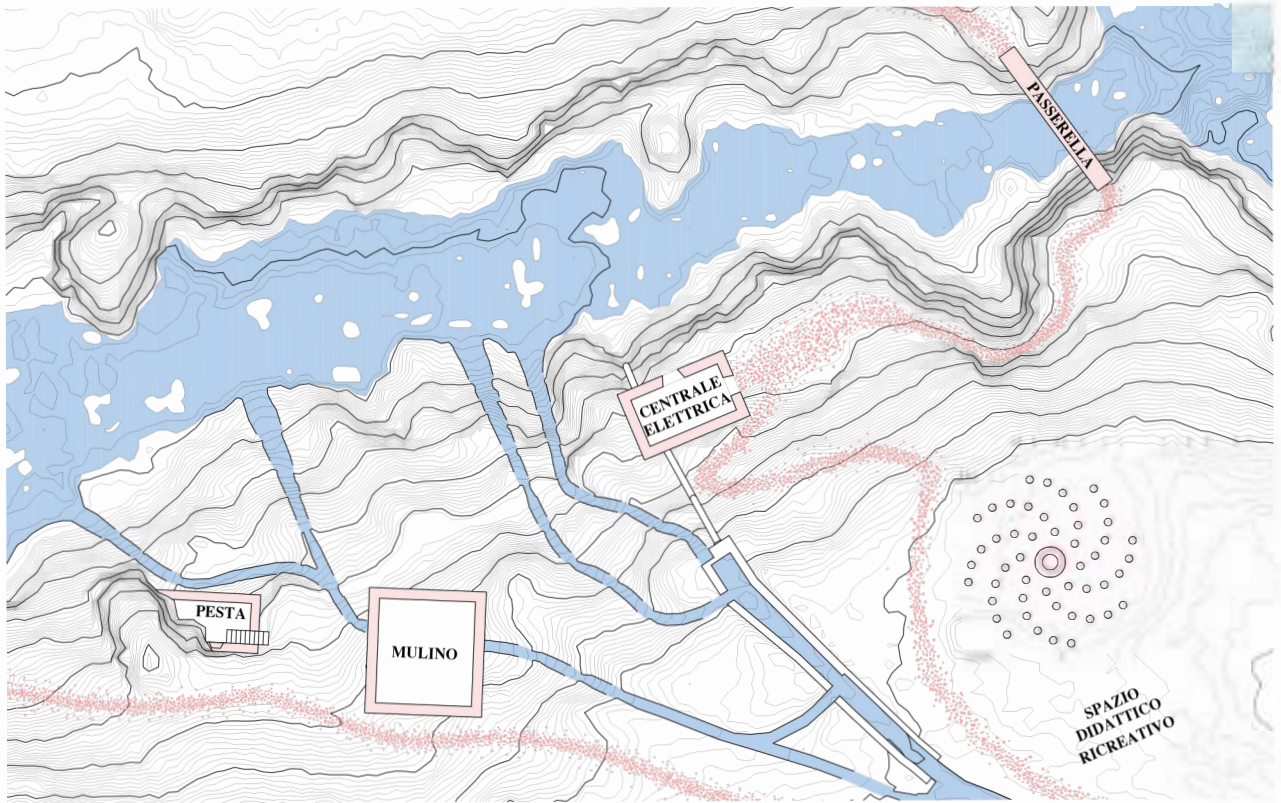
*Un secondo taglio e pulizia fatti dai militi della PC*

## **15. Obiettivi del progetto**

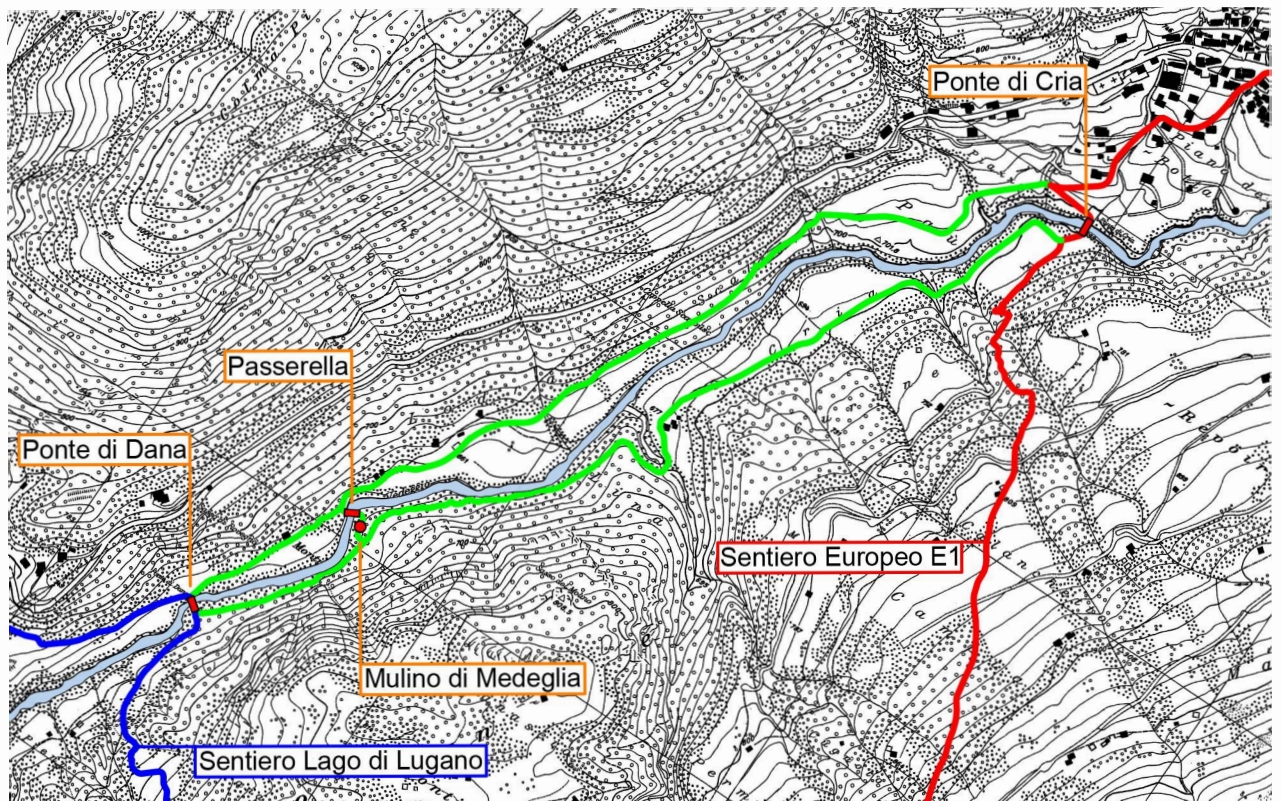
Il progetto che presentiamo ha lo scopo di illustrare gli obiettivi che si intendono raggiungere e le soluzioni che verranno adottate. Come detto in precedenza, il sito denominato Al Mulino rappresenta per Medeglia, ma non solo, un luogo di grande importanza storico-culturale. Sono presenti importanti tracce di tecnologie che, dal Basso medioevo fino alla metà del Novecento, hanno permesso l'insediamento, la vita e lo sviluppo della comunità dalla quale discendiamo.

Non è prevista, né tanto meno auspicabile, la ricostruzione completa degli edifici così come probabilmente erano in passato. Tale pratica comporterebbe infatti un elevato rischio di produrre dei falsi storici. Le soluzioni che proponiamo includono, dopo attente analisi in collaborazione con un archeologo e un consulente scientifico, la ricostruzione virtuale di tutto il comparto; il risanamento della roggia e il consolidamento dei resti dei due mulini e della gualchiera; il recupero e il riutilizzo del diroccato della centrale elettrica quale spazio espositivo protetto; la ricostruzione della passerella sul fiume Vedeggio e l'allestimento di un'area didattica e ricreativa. Il tutto al centro di un percorso a forma di "8" che collegherà Medeglia e Isona.





*Il sito del mulino come si presenterà alla fine dei lavori.*



*Il percorso a forma di "8" che collega Medeglia e Isole, al centro del quale si trova il sito del mulino.*



## **16. La realtà virtuale**

È prevista la posa di una segnaletica con codici QR, che rimanderanno gli utenti al sito web dell'Associazione. Questa soluzione innovativa permetterà di accedere a una vasta gamma di contenuti multimediali, come audioguide, ricostruzioni digitali, animazioni, fotografie, mappe interattive e schede tematiche. I contenuti forniranno ai visitatori una più completa comprensione della storia e del significato dei luoghi che stanno visitando, rendendo l'esperienza ancora più interessante e coinvolgente. Inoltre, la tecnologia interattiva renderà possibile un costante aggiornamento dei contenuti in base all'avanzamento dei lavori e alle nuove scoperte fatte e i visitatori potranno avere accesso a informazioni sempre nuove, complete e accurate. Questo tipo di segnaletica rappresenta inoltre una soluzione vantaggiosa sotto il profilo economico, sia per quanto riguarda la realizzazione che per la manutenzione e la sua presenza discreta contribuisce a mantenere l'integrità estetica del luogo.



*La ricostruzione digitale, elaborata da Elia Marcacci per l'Organizzazione Turistica Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio, del sito archeologico di Tremona Castello confrontata alla situazione reale.*



## **17. Il risanamento della roggia**

In primo luogo, sarà necessario svuotare la roggia dai detriti accumulati nel tempo, che consistono in resti vegetali e cumuli di pietre causati da frane, alluvioni o crolli delle sponde. Dopo aver pulito la roggia, si procederà al consolidamento dei muri delle sponde, sia quelli visibili che quelli nascosti sotto ai massi. Per questi ultimi il lavoro risulterà particolarmente delicato, poiché dovrà essere effettuato praticamente in galleria. Tuttavia, questa operazione è fondamentale per garantire la stabilità dei massi e per evitare ulteriori crolli. Verso la presa, sono previsti lavori di pulizia e di ricostruzione solo in alcune parti del canale, dove il fondo è stato scavato nel terreno. Al contrario, dove il canale è stato probabilmente costruito utilizzando tavole di legno, la ricostruzione sarà solo virtuale. Questo vale anche per la presa, che rimarrà nello stato attuale.



*La frana preistorica sotto la quale passa il canale*



*Muri del canale in prossimità dell'inizio della galleria*



*Il canale di deflusso parallelo alla condotta forzata*



*Il sistema di canali in prossimità della centralina*

## **18. Consolidamento dei resti del mulino e della qualchiera**

Per questi due edifici sono previsti la rimozione accurata del materiale derivante dai crolli e il consolidamento dei muri esistenti, con piccole aggiunte laddove necessario. I diroccati saranno visibili ma non accessibili, al fine di preservare tutte le tracce storiche e i reperti che potrebbero essere scoperti durante i sondaggi. Per comprendere meglio le strutture e il funzionamento degli edifici originali, verrà realizzata una accurata



*Un esempio di ricostruzione digitale elaborato da Joe Rohrer, studio bildebene.ch*

ricostruzione digitale sulla base dei risultati delle ricerche effettuate. Questo permetterà di avere una visione dettagliata e precisa delle condizioni originarie degli edifici e delle attività che si svolgevano al loro interno. Si prevede il riposizionamento all'interno del diroccato del mulino della ruota che nel 1984 fu trasportata e collocata sul sagrato della Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo.

### **19. L'indagine dell'antico mulino**

Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai resti dell'antico mulino situato sulla sponda opposta. Sarà fondamentale effettuare ricerche approfondite. Siamo fiduciosi che sotto le macine, nella ghiaia delle sponde del fiume, potremo trovare tracce del palmento e della ruota a cucchiari o, almeno, delle parti metalliche che le univano. Dopo le ricerche, si procederà al consolidamento delle poche strutture murarie rimaste. Considerando la prossimità del fiume e il pericolo che una piena cancelli ogni traccia le due macine in pietra e i reperti rinvenuti verranno conservati ed esposti nella centrale elettrica.





*Si notano i resti di alcuni muri, con la macina al centro, adagiata esattamente dove venne abbandonata*

## **20. Nella centrale la raccolta dei reperti**

I muri di questo edificio sono perlopiù intatti, occorre solo consolidarli. Una fotografia scattata nel 1932 mostra che la centrale elettrica aveva un tetto a un solo spiovente. L'idea è di proteggere i resti murari con una copertura leggera in ferro e vetro. In questo modo, al suo interno, sarà possibile anche conservare convenientemente ed esporre i reperti ritrovati durante i sondaggi. Ad esempio, lo scorso anno è stato rinvenuto, nel letto del fiume, 200 metri più a valle, ciò che crediamo possa essere una parte della turbina originale. Questo reperto sarà ricollocato al suo posto, collegato alla condotta forzata.



*Il pezzo di turbina nel fiume dove è stato trovato*



*La ghiera della centrale che combacia perfettamente*





*La fotografia del 1932 che ritrae alcuni bambini della scuola obbligatoria di Medeglia in visita alla centrale. In primo piano, sulla sinistra, alcune parti dei macchinari necessari per la produzione di energia elettrica.*



*La copertura in ferro e vetro della Torre di Pala a San Vittore, nel Canton Grigioni.*

## **21. La ricostruzione della passerella**

La passerella era riportata sulla carta nazionale 1:25'000 dal 1952 al 1994. Al fine di rendere accessibile il sito archeologico dal sentiero ufficiale sull'altra riva del fiume, si prevede di ricostruire la passerella nel suo punto originale. Con i ponti di Dana a Sud e Cria a Nord, il sito archeologico sarà al centro di un percorso a forma di "8" connesso alla rete dei sentieri storico-culturali della regione. Lo Studio di Ingegneria Forestale Demarta è stato incaricato dello studio per la sistemazione e la messa in sicurezza dei sentieri. Il rapporto elaborato dall'Ing. Demarta è parte integrante del presente progetto e allegato in formato integrale.



*Ci sono tre possibili opzioni per posizionare la passerella per attraversare il fiume*





*Una possibile soluzione di passerella in legno*



*In versione invernale...*



## **22. Lo spazio didattico e ricreativo**

Per favorire attività educative e culturali e far conoscere a un pubblico sempre più vasto la storia e la cultura del luogo, è previsto l'allestimento di un'area didattica e ricreativa. Al fine di preservare il più possibile l'integrità del sito, al centro del pianoro naturale a Nord delle rovine, sarà semplicemente costruito un braciere, attorno al quale verranno posati dei ceppi di legno sui quali sedersi.

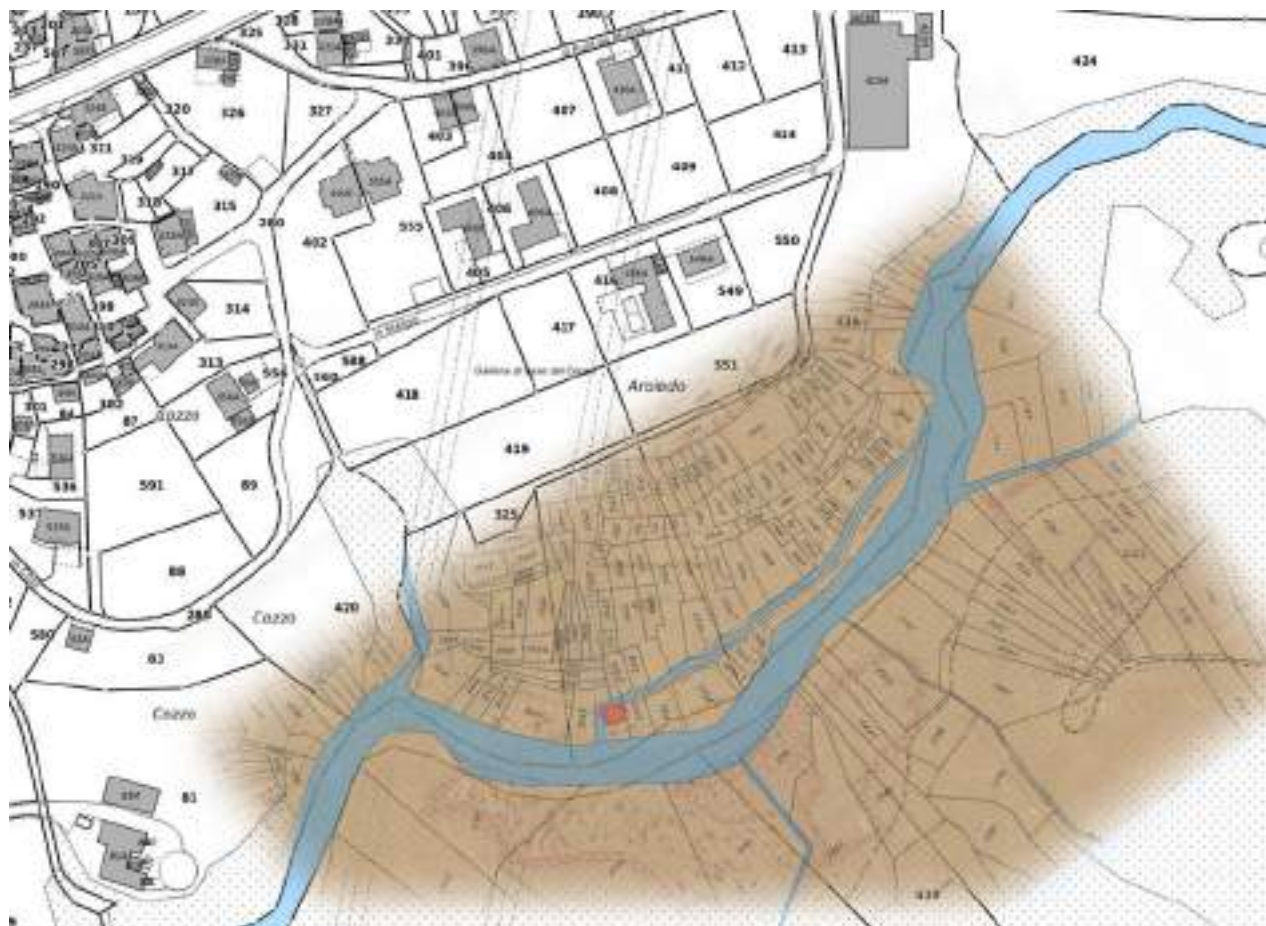


*Alcuni esempi di spazi ricreativi per attività didattiche e di aggregazione*



### **23. Ripristino e messa in sicurezza del sentiero**

I sentieri che collegano il Ponte di Dana a Medeglia e il Ponte di Cria a Isonne, su entrambe le sponde del fiume, necessitano di importanti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Come accennato, i due sentieri saranno uniti in località Al Mulino grazie alla ricostruzione dell'antica passerella. Il nuovo percorso a forma di 8 collegherà il sentiero europeo E1, che scende da Gola verso la Cima di Isonne passando proprio dal Ponte di Cria, al sentiero Lago di Lugano che scende da Gola di Lago verso la Cima di Medeglia passando proprio dal Ponte di Dana. Il percorso potrà agganciarsi anche alla Via Regina e alla Via del Ceneri che si trovano sul fondovalle. Il progetto di ripristino e messa in sicurezza dei sentieri è stato affidato all'Ing. Andrea Demarta, del quale alleghiamo il progetto e il preventivo. Oltre il Ponte di Cria, si trovano i mulini di Isonne, anch'essi abbandonati da anni. Chissà che in futuro anche questi non possano essere restaurati e integrati nel nostro percorso tematico.



*La mappa del 1860-61 di Isonne, sovrapposta a una planimetria attuale con indicati la roggia e il mulino.*



# MULINO DI MEDEGLIA

ESTRATTO DELLA CARTA NAZIONALE DEL 1989





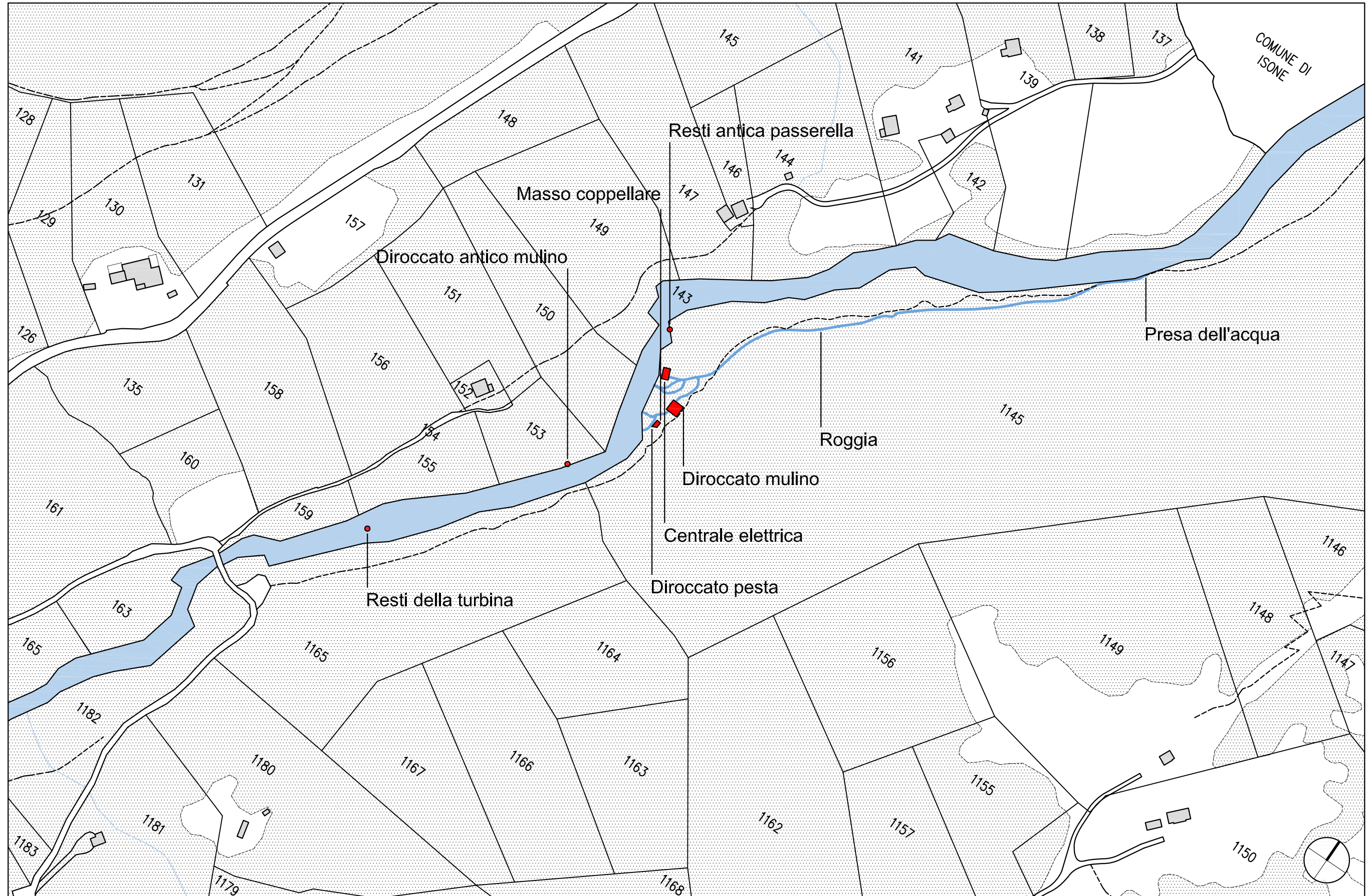
# MULINO DI MEDEGLIA

## PLANIMETRIA STORICA DEL 1860-61



# MULINO DI MEDEGLIA

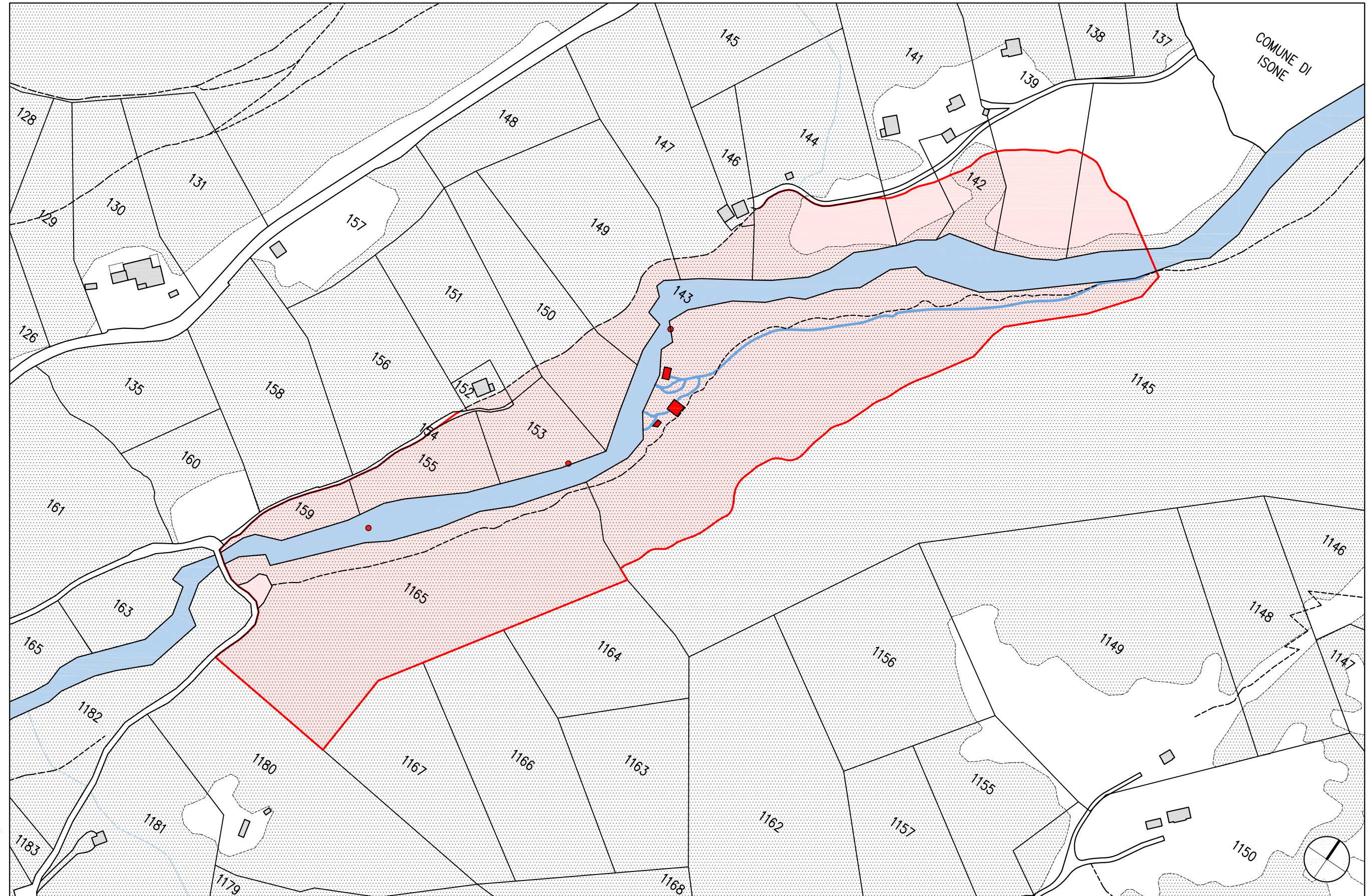
## PLANIMETRIA GENERALE





# MULINO DI MEDEGLIA

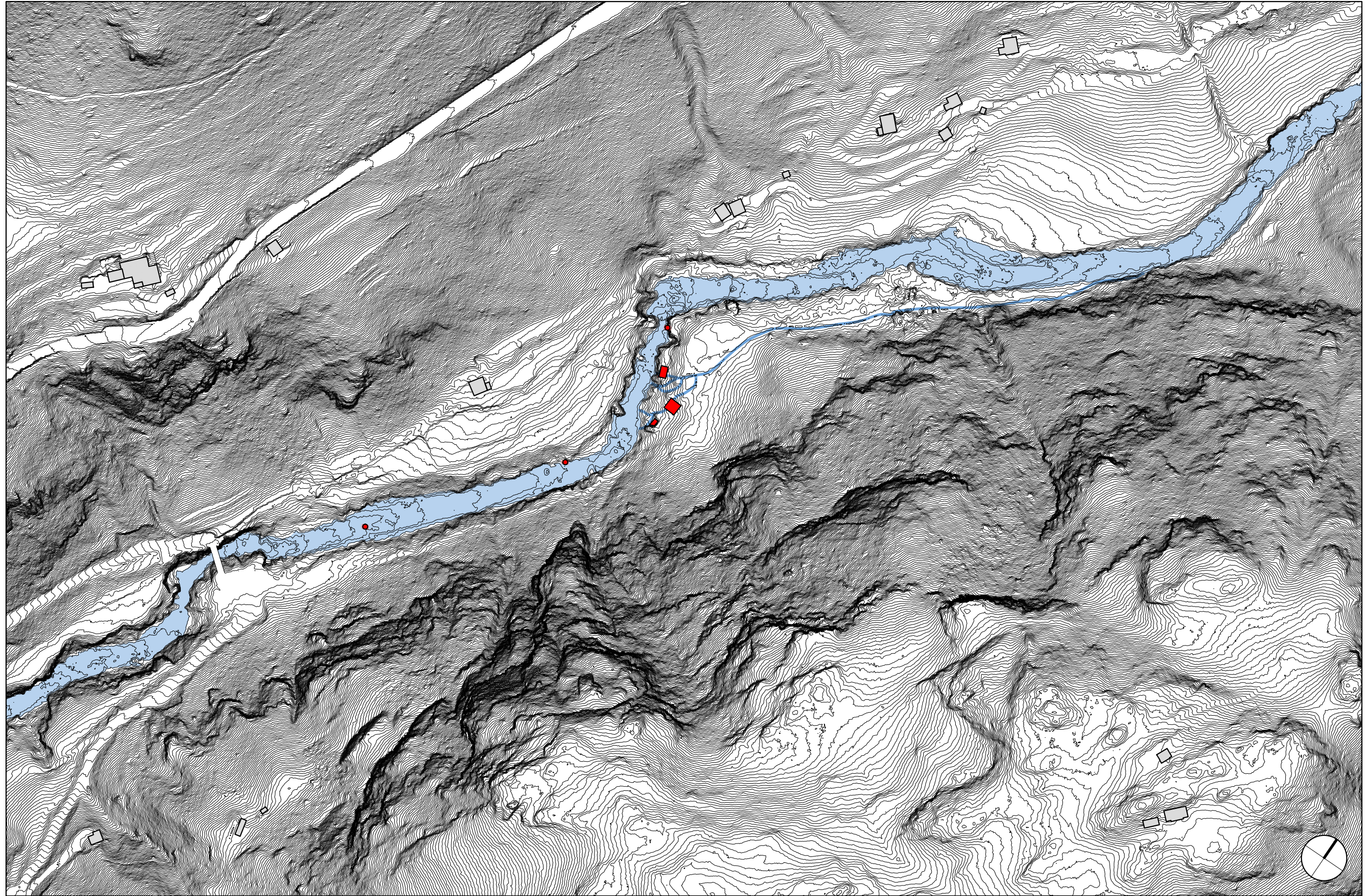
## PERIMETRO DI INTERESSE ARCHEOLOGICO





# MULINO DI MEDEGLIA

## PIANO DI SITUAZIONE





# MULINO DI MEDEGLIA

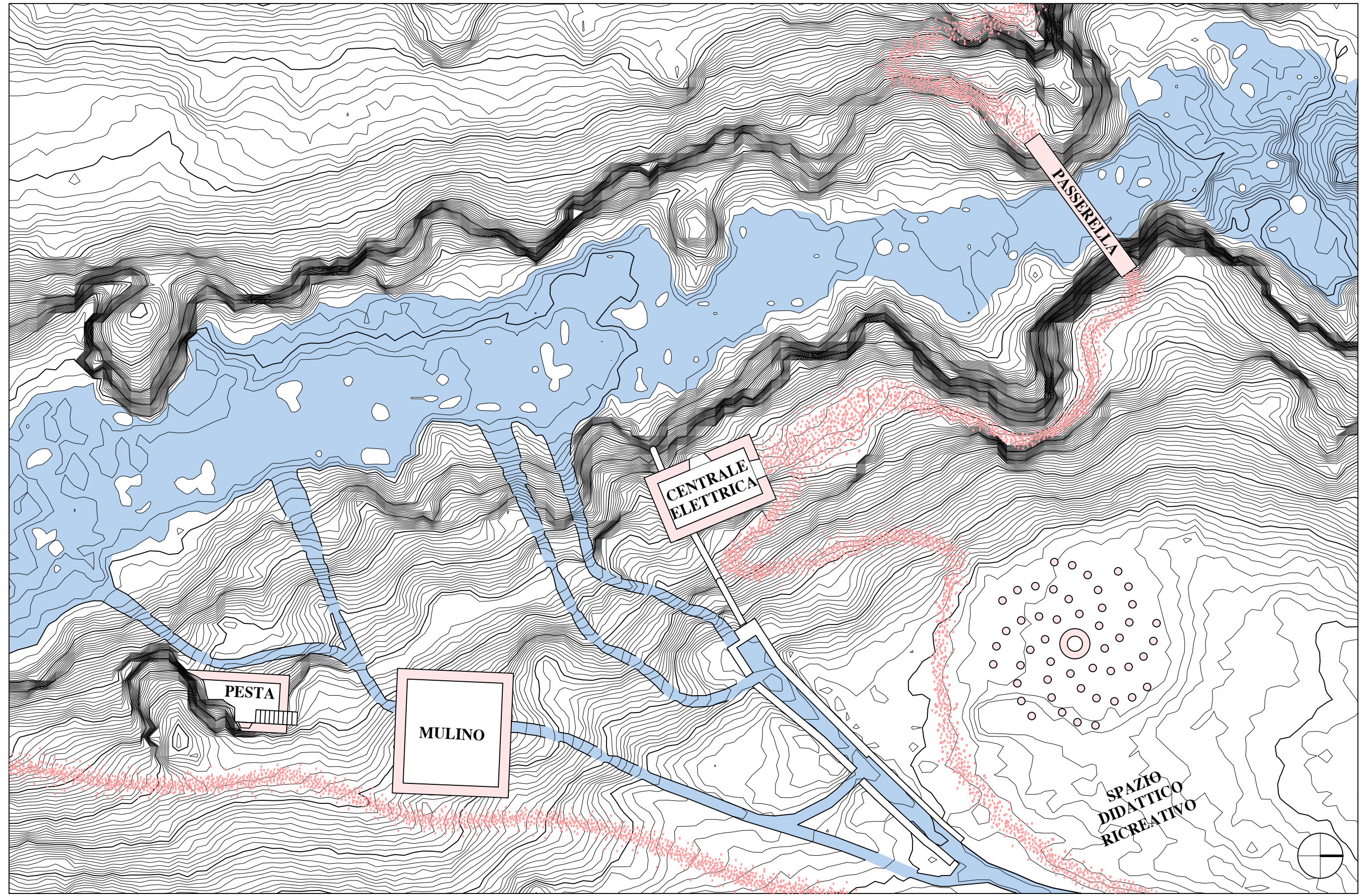
## ORTOFOTO





# MULINO DI MEDEGLIA

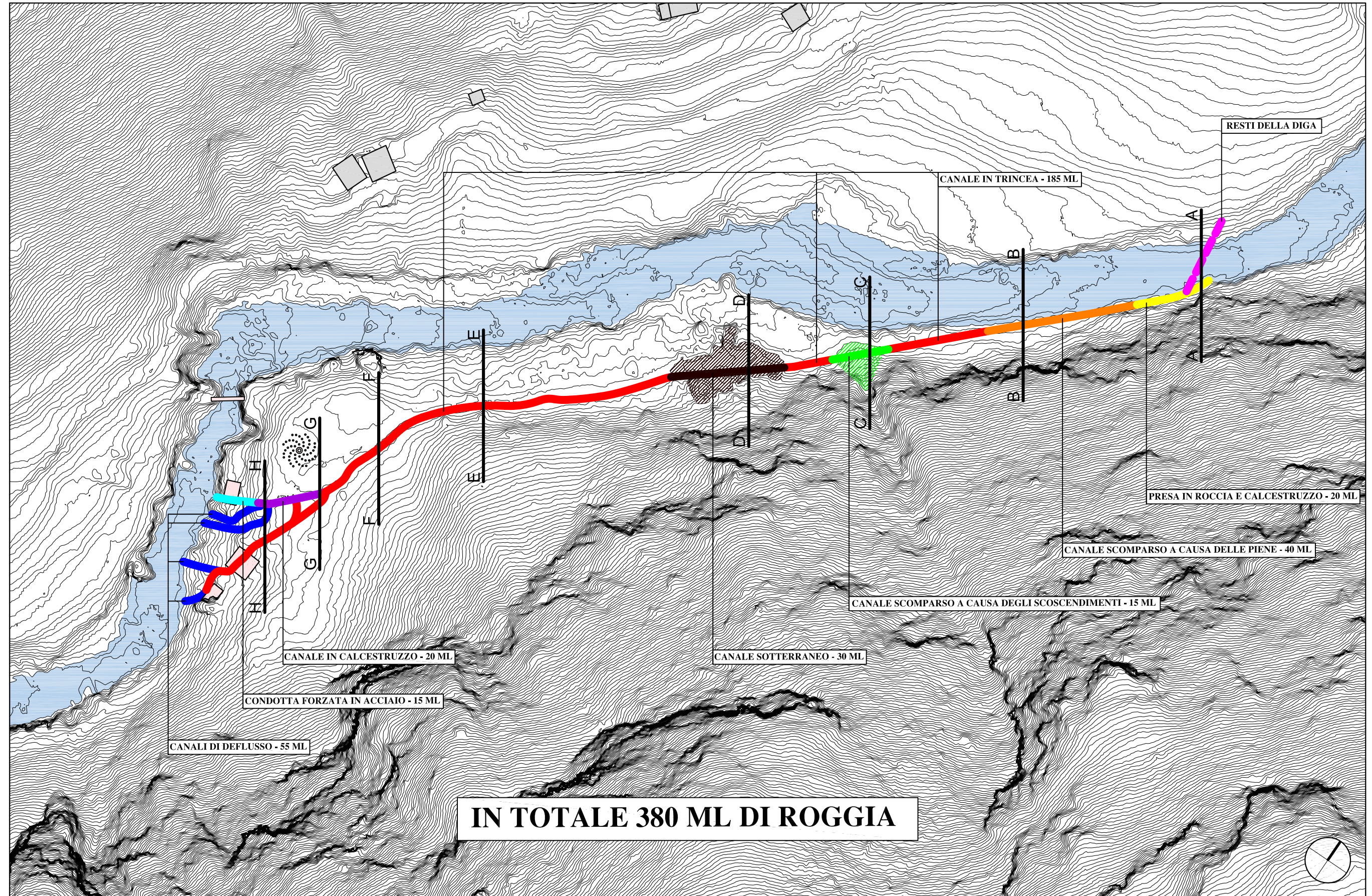
## PLANIMETRIA PROGETTO





# MULINO DI MEDEGLIA

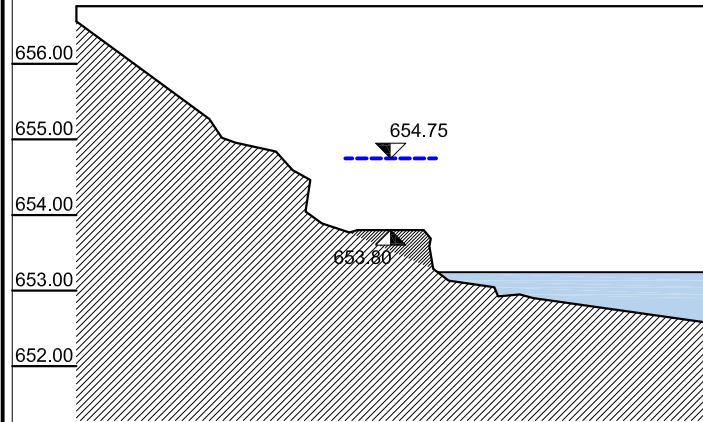
## PLANIMETRIA ROGGIA



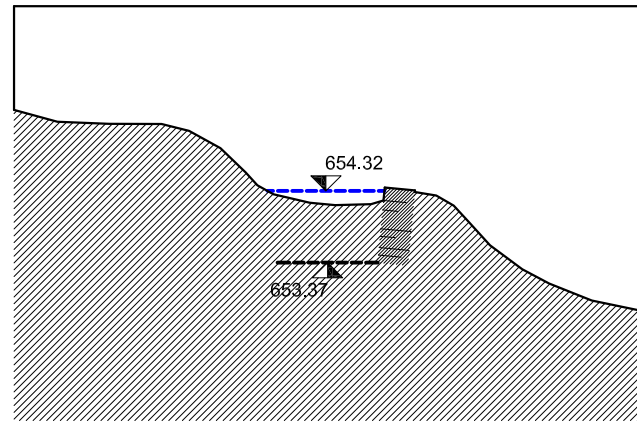


# MULINO DI MEDEGLIA

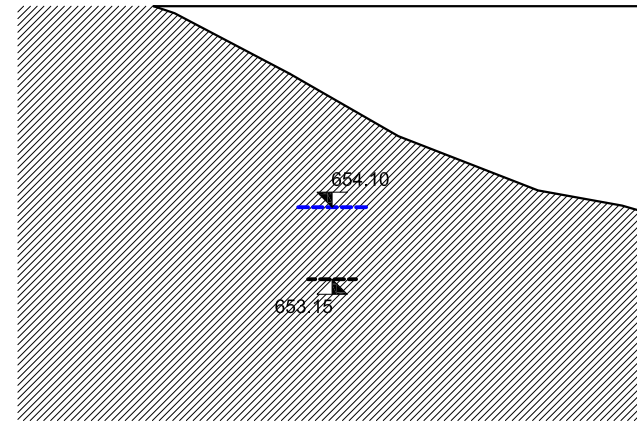
### SEZIONE A-A - PRESA



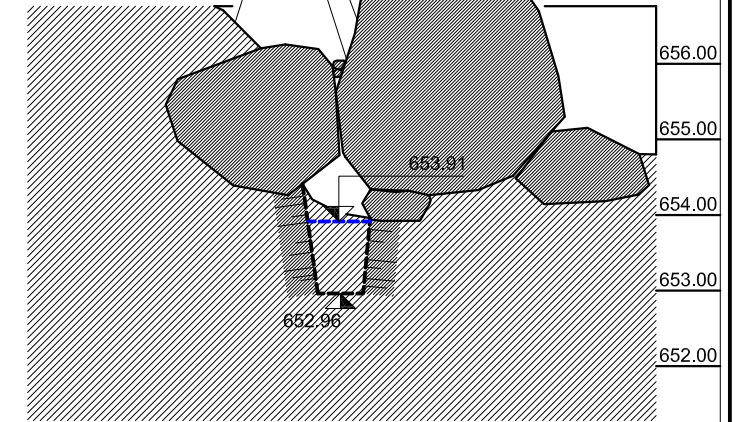
### SEZIONE B-B



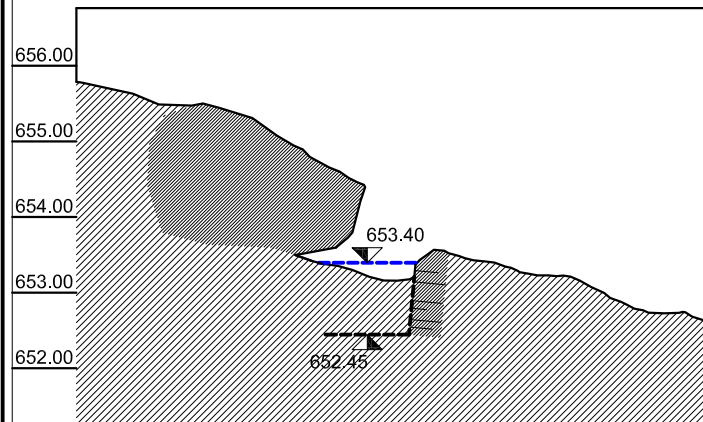
### SEZIONE C-C



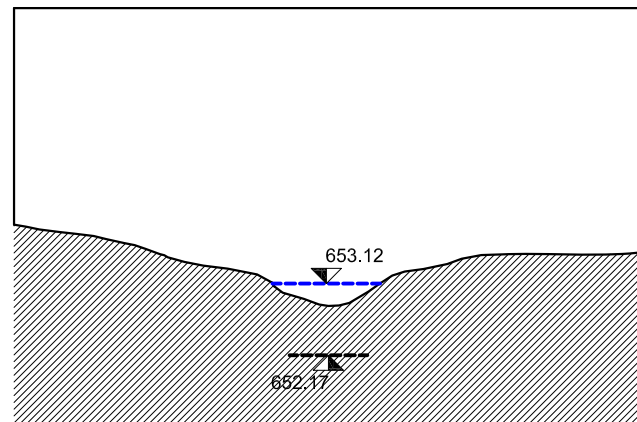
### SEZIONE D-D



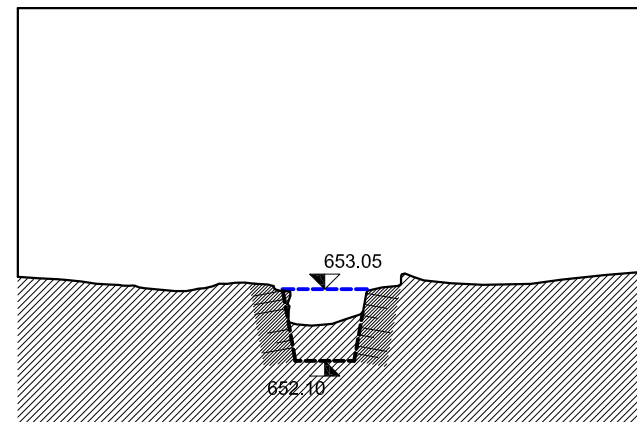
### SEZIONE E-E



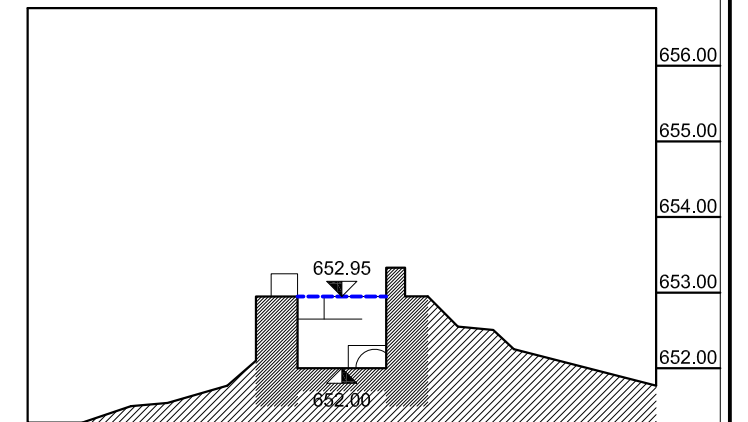
### SEZIONE F-F



### SEZIONE G-G



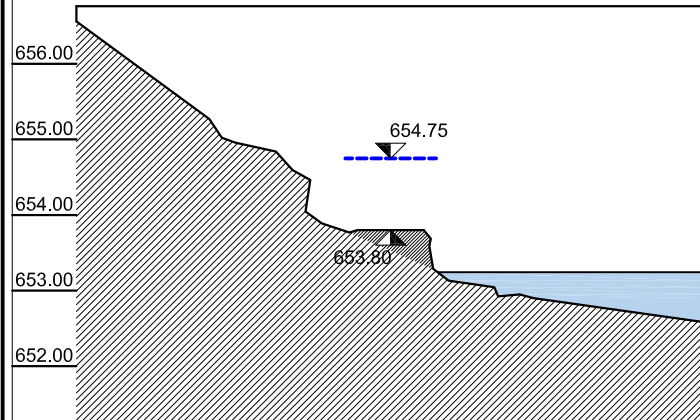
### SEZIONE H-H - IMBOCCO



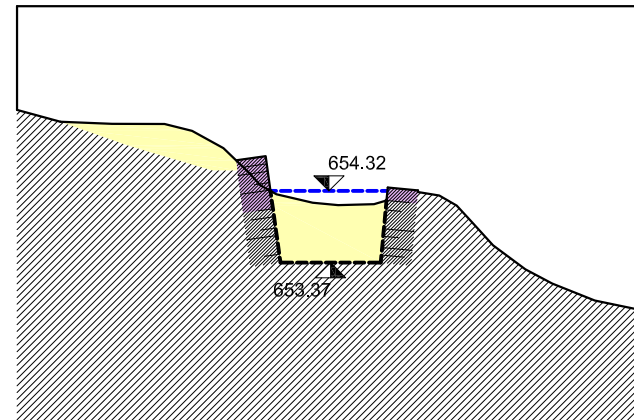


# MULINO DI MEDEGLIA

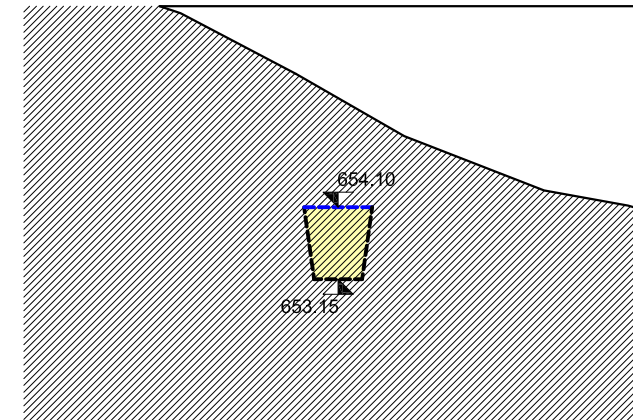
### SEZIONE A-A - PRESA



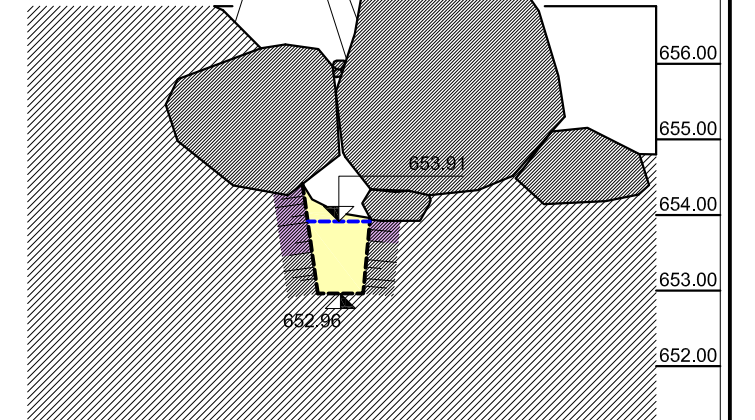
### SEZIONE B-B



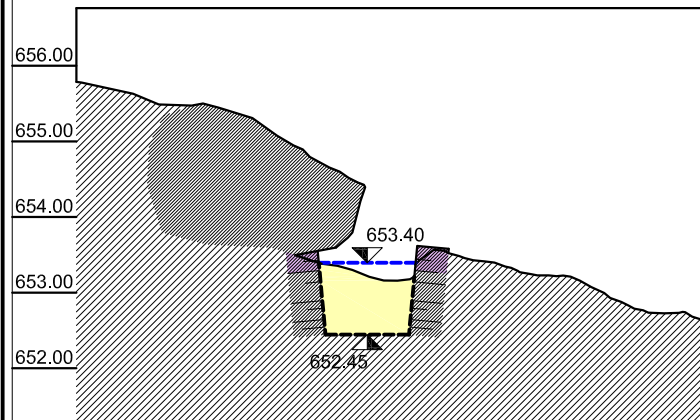
### SEZIONE C-C



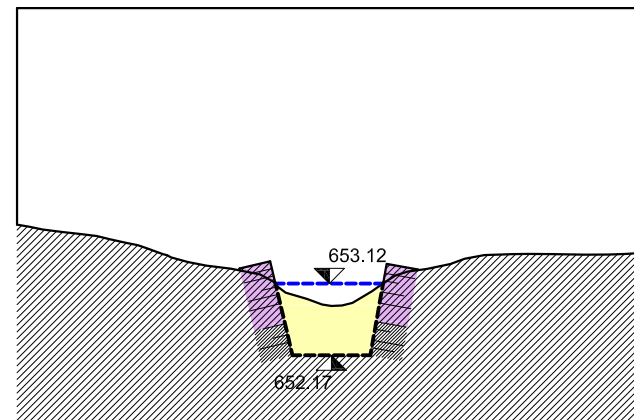
### SEZIONE D-D



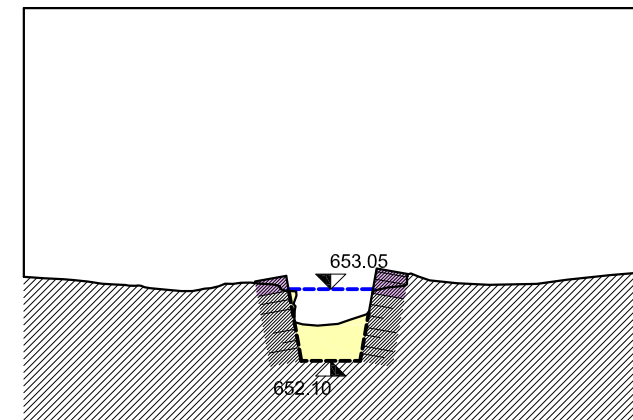
### SEZIONE E-E



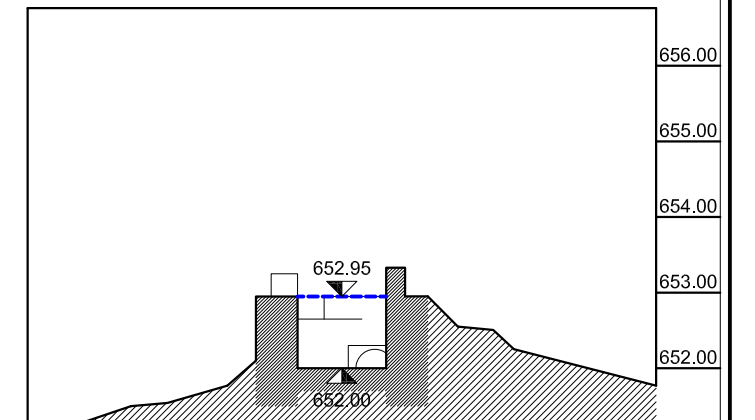
### SEZIONE F-F



### SEZIONE G-G



### SEZIONE H-H - IMBOCCO



- esistente

- rimozione detriti

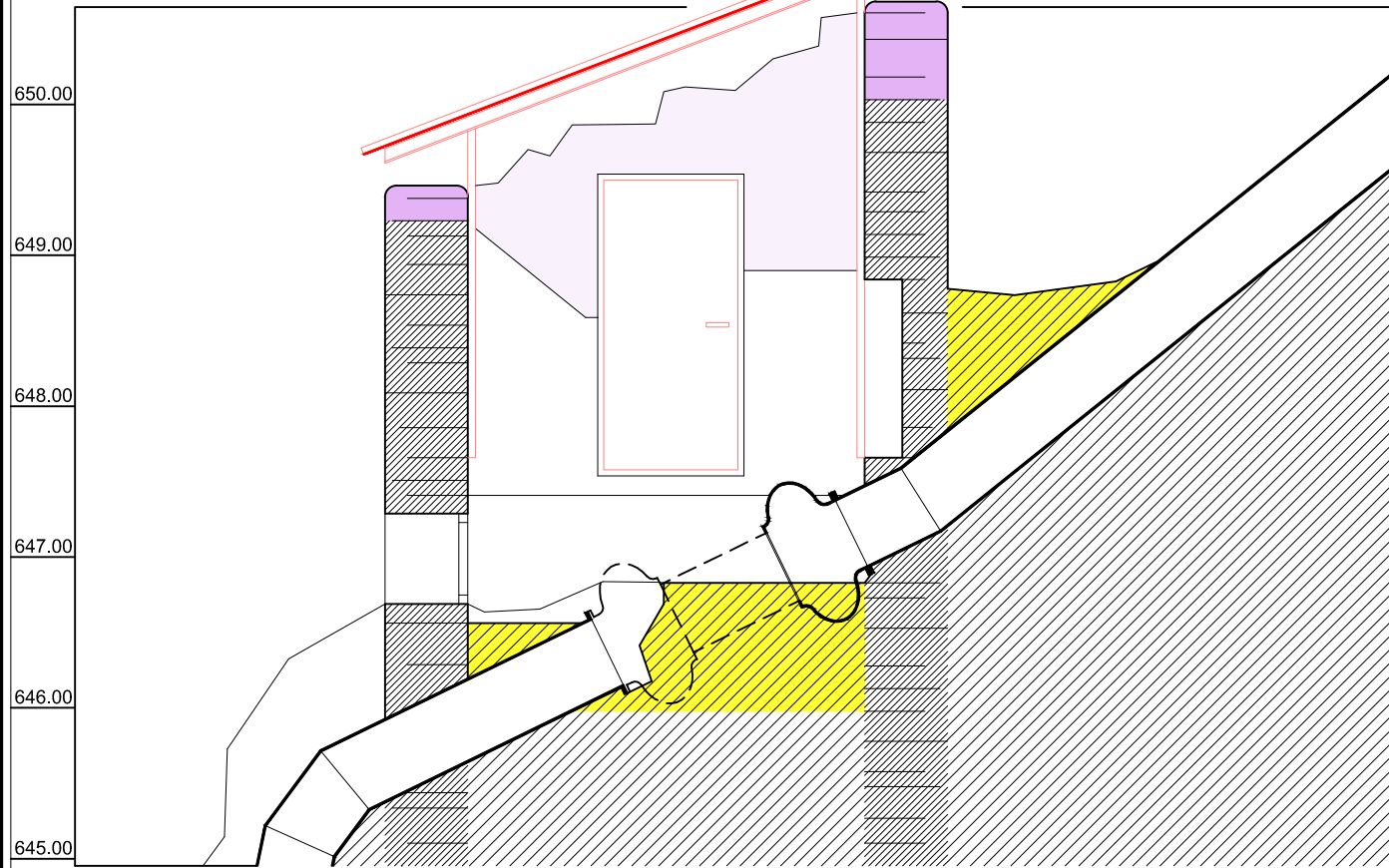
- smontato e rimontato

- nuovo

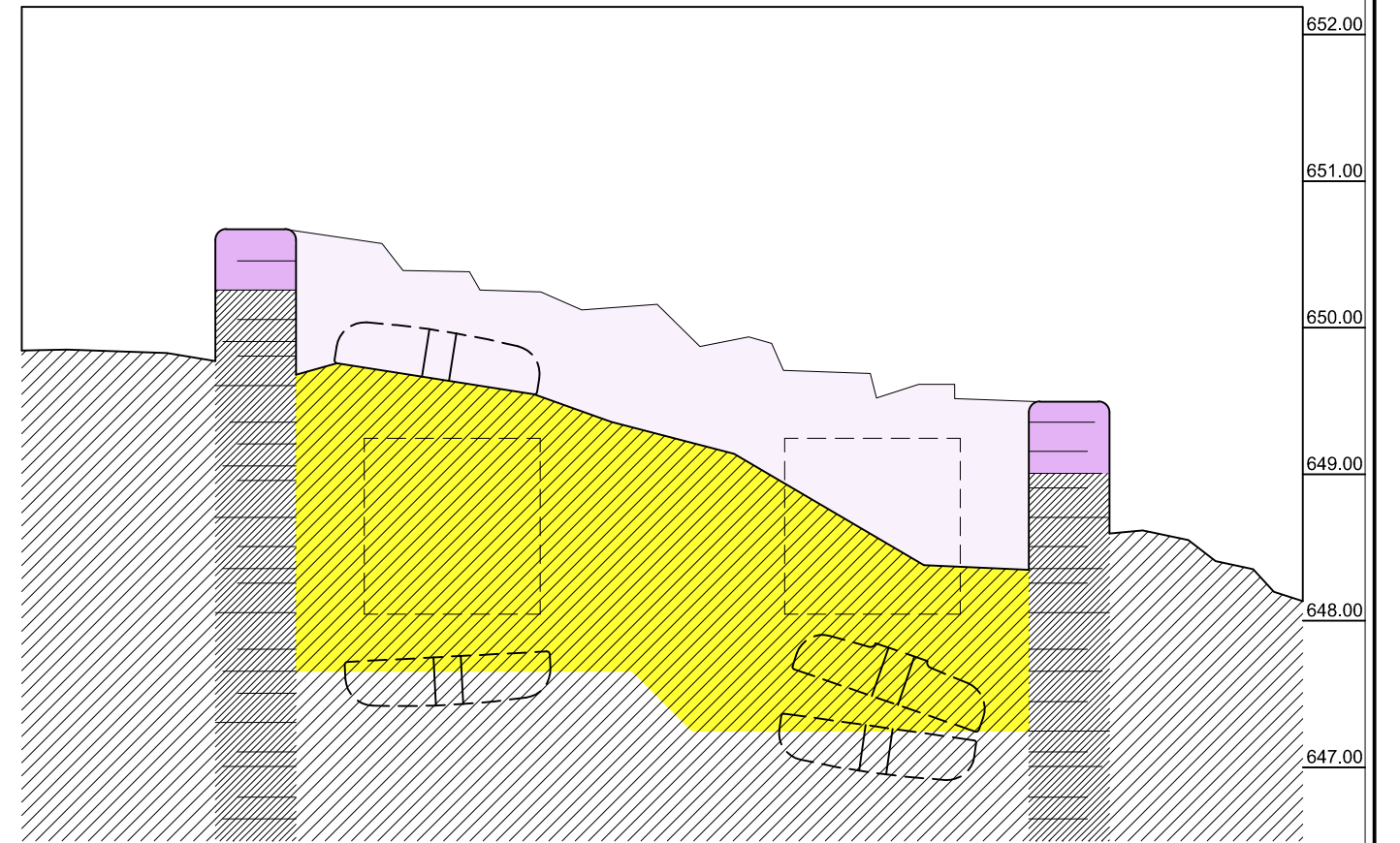


# MULINO DI MEDEGLIA

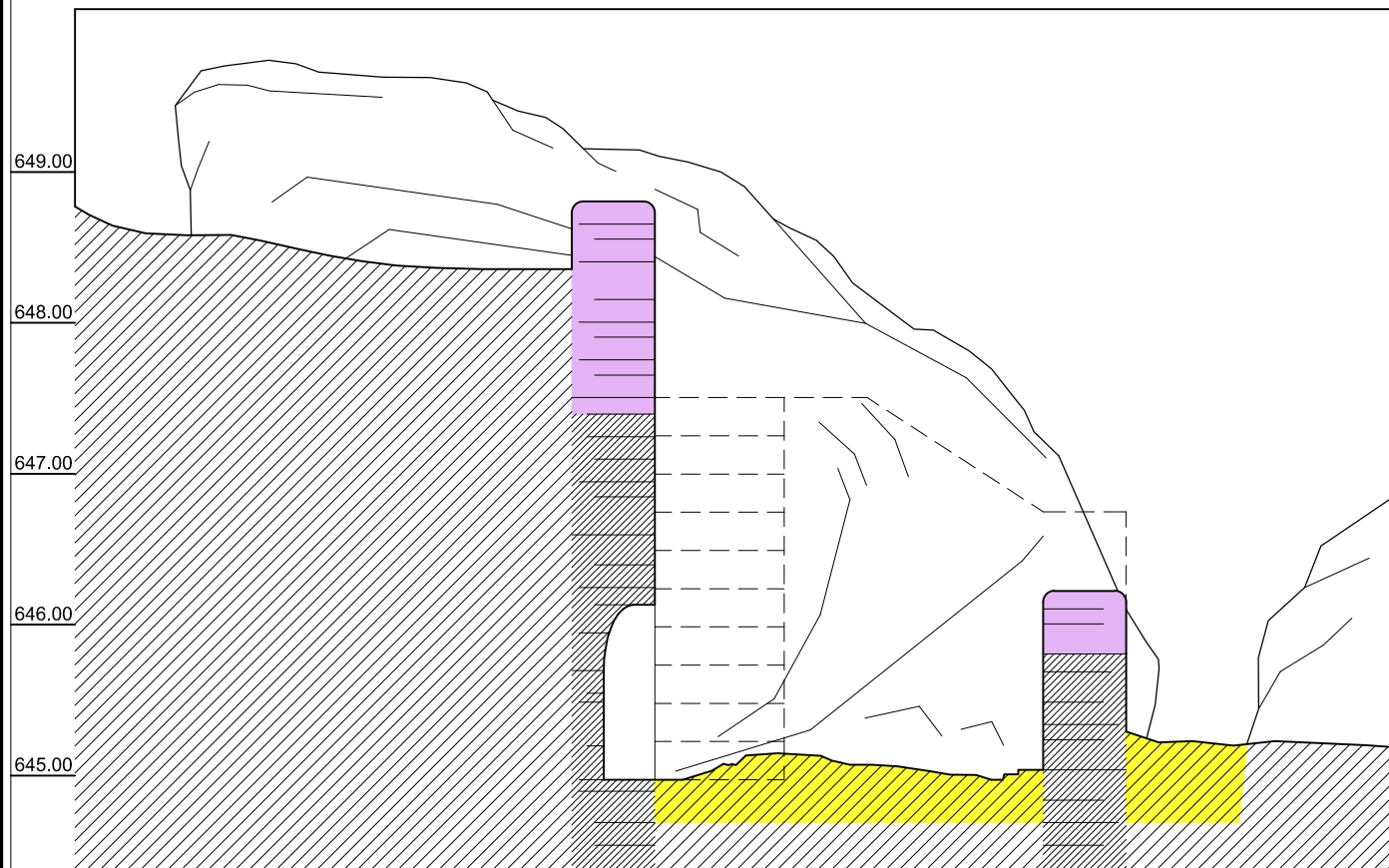
### SEZIONE CENTRALINA



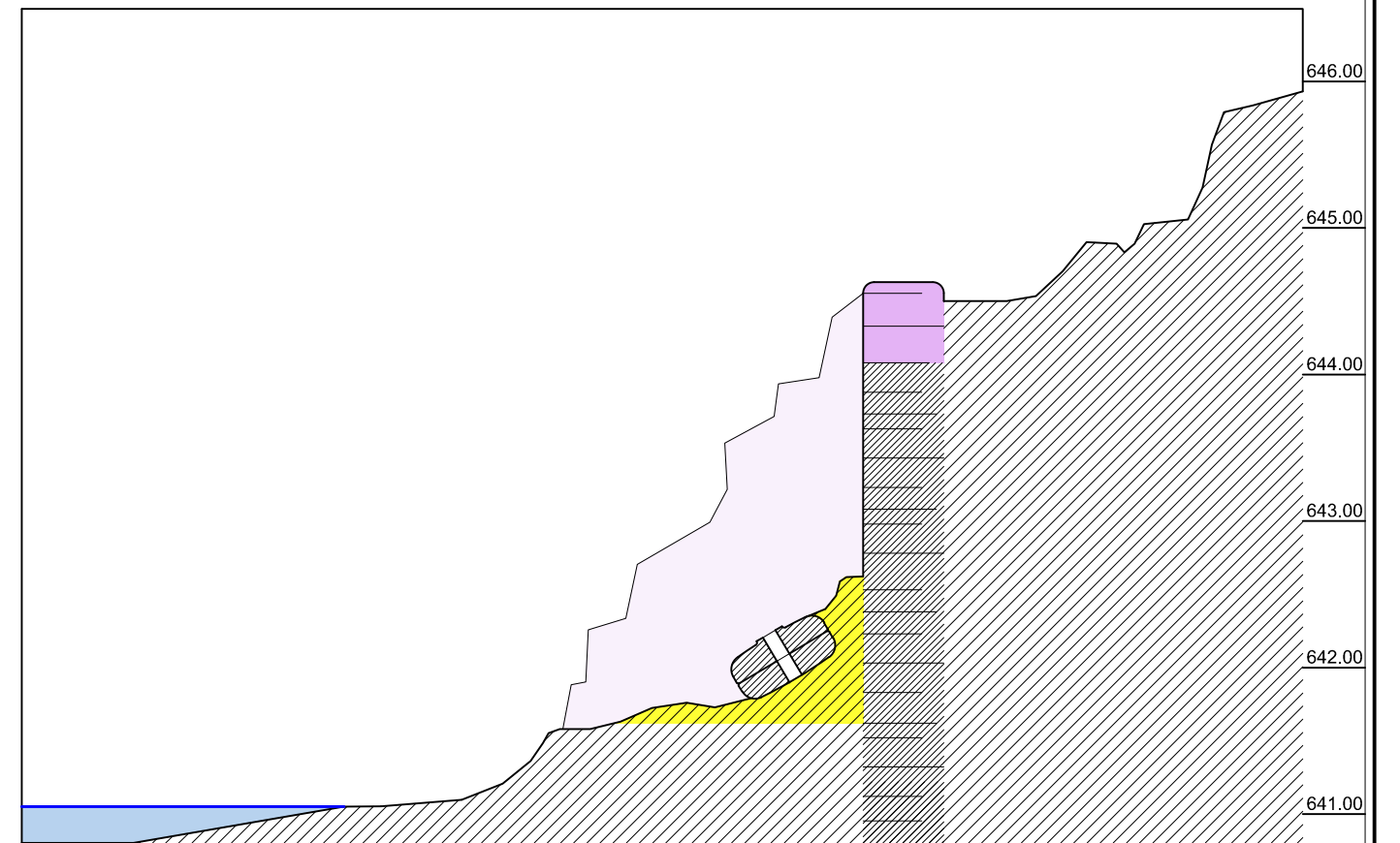
### SEZIONE MULINO



### SEZIONE PESTA



### SEZIONE ANTICO MULINO



▨ - esistente

▨ - rimozione detriti

▨ - smontato e rimontato

▨ - nuovo



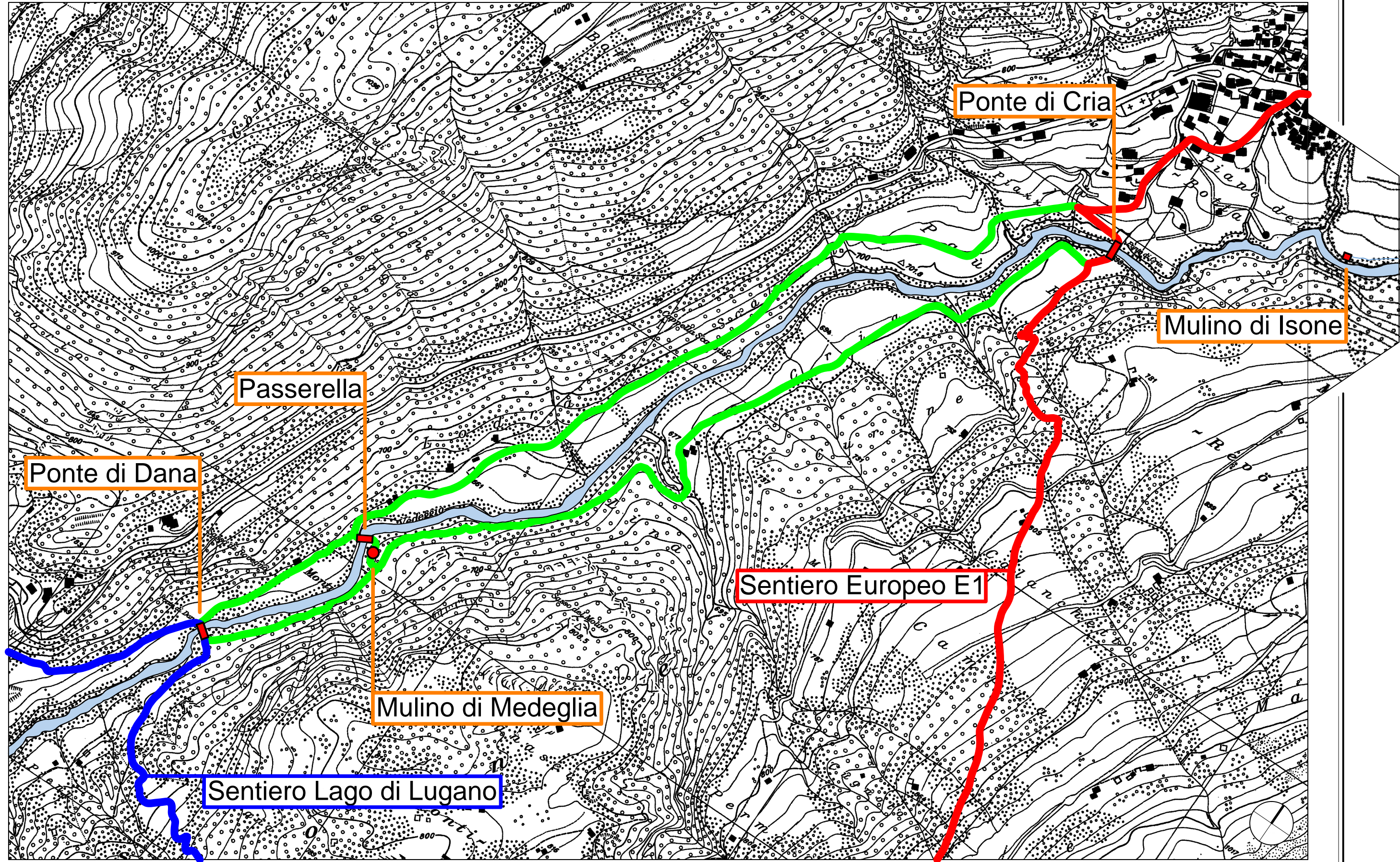
## CENTRALINA CON PASSERELLA





# MULINO DI MEDEGLIA

## SENTIERO TEMATICO







*Ente promotore:*  
Associazione Mulino di Medeglia  
Via Sorgai 4  
6809 Medeglia  
Telefono: 079 679 40 21 (presidente)

## **Mulino di Medeglia Ripristino e messa in sicurezza sentiero Ponte di Dana – Val Mara**

**Comune di Monteceneri**

Progetto definitivo – aprile 2023

### Contenuti:

- Relazione tecnica
- Planimetria interventi
- Documentazione fotografica





*Ente promotore:*  
Associazione Mulino di Medeglia  
Via Sorgai 4  
6809 Medeglia  
Telefono: 079 679 40 21 (presidente)

## Mulino di Medeglia Ripristino e messa in sicurezza sentiero Ponte di Dana – Val Mara

**Comune di Monteceneri**



Relazione tecnica – aprile 2023





## Indice

---

1. INTRODUZIONE	2
1.1 Premessa	2
1.2 Estratto carta nazionale	3
1.3 Condizioni di proprietà	3
1.4 Territorio e geologia	4
1.5 Basi legali	6
1.6 Contesto pianificatorio	7
2. OBIETTIVI	7
3. INTERVENTI PREVISTI	8
4. ORGANIZZAZIONE DEI LAVORI	12
ALLEGATI	13

## 1. Introduzione

### 1.1 Premessa

Il sentiero Ponte di Dana - Val Mara si snoda lungo la sponda sinistra del Vedeggio, in territorio di Medeglia. Si tratta di un sentiero patriziale non ancora inserito nella rete cantonale. Il tracciato risulta generalmente in buono stato ma attualmente non è transitabile in tutta la sua lunghezza a causa della caduta di alberi, di scivolamenti di materiale, di interramenti parziali. Sono quindi necessari interventi puntuali di miglioria e sistemazione più o meno importanti.

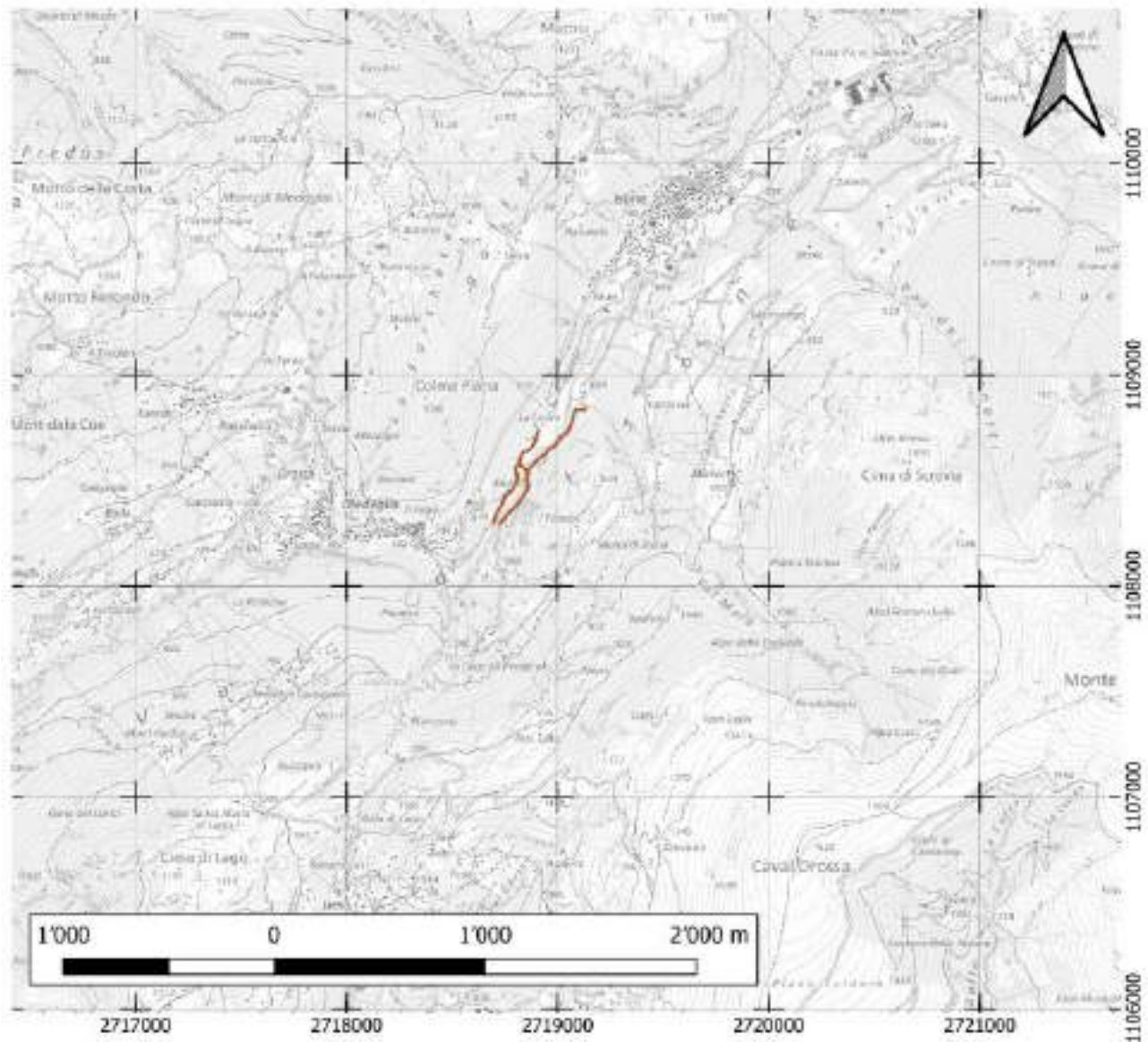
Questo vecchio sentiero permette di raggiungere un sito protoindustriale molto interessante, dove si trovano i resti di una pesta, di antichi mulini e di una centralina elettrica con il relativo canale di alimentazione, il tutto inserito all'interno di un perimetro di interesse archeologico.

Questo sito è oggetto di un progetto di riqualifica e valorizzazione seguito dallo Studio di Architettura Renzo Bagutti. Il presente documento è parte integrante di tale progetto. In effetti, il recupero e la messa in sicurezza del sentiero permetteranno un migliore accesso al sito, sia da Nord che da Sud, ma soprattutto, con la prevista ricostruzione di un'antica passerella, il collegamento al sentiero ufficiale ubicato sull'altra sponda del fiume, dando così origine a un interessante sentiero tematico a forma di "8", con al centro un parco storico che valorizza i reperti archeologici e ne illustra la storia.

L'Associazione Mulino di Medeglia ha quindi dato mandato allo Studio d'ingegneria forestale Demarta di elaborare il presente progetto per la sistemazione e la messa in sicurezza del sentiero patriziale e di quello ufficiale lungo la tratta Ponte di Dana – Val Mara.



## 1.2 Estratto carta nazionale



Img. 1: Estratto CN 1: 25'000 foglio N. 1333 in scala 1: 25'000.

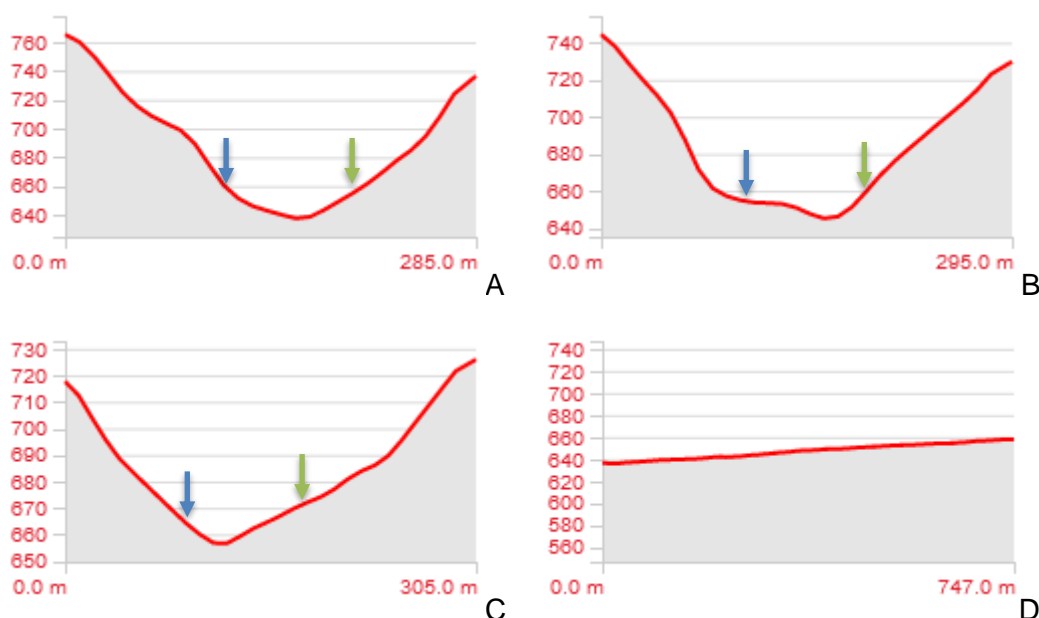
## 1.3 Condizioni di proprietà

Gli interventi previsti si svolgono sui mapp. N 1145 e 1165 RDF di proprietà del Patriziato di Medeglia con cui l'Associazione ha stipulato una convenzione per poter operare sui fondi di sua proprietà. Non verranno toccati fondi privati.

## 1.4 Territorio e geologia

Le tratte di sentiero considerate in questo progetto sono inserite nella Valle del Vedeggio, ad una quota compresa tra 644 m slm (Ponte di Dana) e 675 m slm (Val Mara). Qui il fiume nel corso dei millenni ha plasmato il territorio creando una valle generalmente molto stretta con sponde, soprattutto sul lato sud, molto rocciose e ripide. In prossimità della zona Mulini la sponda sinistra presenta un'unica zona pianeggiante, mentre sulla sponda destra questa è più estesa. Queste zone sono caratterizzate da depositi morenici (morena di fondo) non ancora erosi completamente dall'attività dell'acqua.

Le rocce fanno parte delle coltri del Strona-Ceneri e sono antecedenti all'orogenesi alpina. Si tratta pertanto di rocce metamorfiche ricche di micascisti generalmente abbastanza friabili, che in seguito all'azione delle radici degli alberi o a eventi meteorologici forti sono facilmente soggette a crolli puntuali o più estesi.



Img. 2: Sezioni area di progetto. A) zona Ponte di Dana, B) Zona Al Murin, C) zona crollo, D) profilo longitudinale del fiume. ↓: Ubicazione indicativa sentiero sponda sinistra, ↓: Ubicazione indicativa sentiero ufficiale sponda destra.

I sentieri nelle parti più ripide risultano pertanto molto soggetti al crollo di materiale da monte e al rischio di caduta alberi. In particolare in concomitanza con i piccoli avvallamenti presenti, spesso il sentiero patriziale è invaso da materiale con volumi più o meno importanti (cfr. img. 3).

Nelle zone rocciose, dove gli alberi hanno meno possibilità di radicarsi bene al terreno, si possono osservare crolli di singoli elementi o addirittura di piccoli collettivi, come nel caso del crollo ubicato presso Nosvolt (profilo C) nel 2021 (cfr. img. 4).

Il tracciato sulla sponda sinistra, partendo dal ponte di Dana, si addentra dapprima in una vecchia selva castanile inserita sotto una piccola parete rocciosa, seguendo con una quota regolare il fiume fino ai mulini. Lungo questa tratta si possono osservare vari frassini in fase di decadimento



(deperimento del frassino<sup>1</sup>), che in futuro potrebbero diventare problematici per la sicurezza del tracciato. Lungo questa tratta vengono superati anche alcuni piccoli avvallamenti e affioramenti rocciosi levigati dall'azione dell'acqua e del ghiaccio.



Img. 3: Materiale sul sentiero



Img. 4: Crollo diffuso



Img. 5: Vecchio canale di adduzione alla centralina



Img. 6: Nuovo ponte sul riale della Val Mara



Img. 7: Carraia sulla sponda destra



Img. 8: Vista verso la zona Mulini

<sup>1</sup> <https://www.waldwissen.net/it/economia-forestale/gestione-dei-danni/funghi-e-nematodi/il-deperimento-del-frassino>

All'altezza dell'antica pesta, il sentiero costeggia a monte il vecchio canale dell'acqua fino all'altezza della centralina, dove lo attraversa per poi affiancarlo sul lato a valle fino alla vecchia presa. In prossimità della presa il sentiero si immette sul tracciato del canale (cfr. img. 5), mentre si può osservare il tracciato vecchio poco più a monte. Da qui, fino al nuovo ponte sul riale della Val Mara (cfr. img. 6) il sentiero diventa più stretto e caratterizzato da alcuni sali e scendi.

Il sentiero ufficiale, sempre partendo da valle, si presenta dapprima come una carraia che s'inserisce tra terreni un tempo coltivati o pascolati e ora caratterizzati da boschi giovani di latifoglie. Viene attraversata anche una zona caratterizzata da un deposito di blocchi crollati da monte, dove il popolamento boschivo risulta più vecchio e dove è possibile recuperare pietre adatte alla costruzione di scalini o muri. I muri della carraia, soprattutto nella zona caratterizzata da terreni agricoli abbandonati da più tempo, spesso presentano alberi inseriti su di essi, che ne minano la stabilità. In zona La Lòdre, da dove si ha una buona panoramica sulla zona mulini e dove è previsto il nuovo ponte di collegamento con il sentiero patriziale, la carraia si inserisce in una strada agricola che porta fino ad Isona.

Al fine di garantire il transito in sicurezza delle persone e valorizzare il tracciato del sentiero circolare si rende pertanto necessaria la realizzazione di alcuni interventi puntuali e mirati.

## 1.5 Basi legali

Il quadro di riferimento legale a livello nazionale e cantonale per la realizzazione del presente documento è costituito da:

- 
- |                       |   |
|-----------------------|---|
| <b>Leggi Federali</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>- Legge federale sulla pianificazione del territorio LPT del 1° gennaio 2016;</li><li>- Legge federale sulle Foreste LFo del 4 ottobre 1991 con la relativa Ordinanza del 30 novembre 1992.</li><li>- Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio LPN del 1° luglio 1966 con relativa ordinanza del 16 gennaio 1991.</li></ul> |
|-----------------------|---|

- 
- |                         |  |
|-------------------------|--|
| <b>Leggi Cantionali</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>- Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio del 23 maggio 1990;</li><li>- Legge cantonale sulle foreste del 21 aprile 1998 e relativo Regolamento del 22 ottobre 2002;</li><li>- Legge cantonale sulla protezione della natura del 18 dicembre 2001;</li><li>- Regolamento cantonale sulla protezione della flora e della fauna del 1° luglio 1975.</li></ul> |
|-------------------------|--|
-



## 1.6 Contesto pianificatorio

Il perimetro di progetto è interessato dalle seguenti basi pianificatorie, che dovranno essere valutate per la definizione degli interventi.

---

<b>Piano direttore cantonale:</b>	- Bosco
-----------------------------------	---------

---

<b>Piano regolatore Comunale</b>	- Bosco - Zona d'interesse archeologico (in allestimento)
----------------------------------	--

---

<b>PFC</b>	- Bosco di protezione secondario Silvaprotect N. 546-5
------------	--

---

<b>Pericoli naturali (PZP):</b>	- Nessun pericolo registrato
---------------------------------	------------------------------

---

<b>Catasto eventi naturali (StorMe):</b>	- Nessun evento registrato
--	----------------------------

---

<b>Protezione della natura:</b>	- Nessun oggetto inventariato.
---------------------------------	--------------------------------

---

<b>Zona di protezione delle acque:</b>	- Nessuna zona.
--	-----------------

---

<b>Bandite di caccia</b>	- Bandita di caccia bassa cantonale (a confine in zona nord)
--------------------------	--

---

## 2. Obiettivi

Con il presente progetto si vogliono perseguire i seguenti obiettivi principali:

- Garantire il transito in sicurezza lungo il sentiero patriziale;
- Valorizzare il sentiero ufficiale attraverso interventi mirati;
- Valorizzare gli elementi naturali e antropici lungo il tracciato e il tracciato medesimo.

### 3. Interventi previsti

(Cfr. allegati A, B)

Alla luce di quanto sopra, si prevede quindi di recuperare e migliorare il tracciato del vecchio sentiero che dal ponte di Dana porta al ponte sulla Val Mara e operare alcuni interventi di miglioria sul sentiero ufficiale. Al fine di semplificare l'identificazione degli interventi, questi sulla sponda sinistra vengono suddivisi tra la zona a nord e quella a sud del mulino, in quanto, come visto nel cap. 1.4 cambiano sia le caratteristiche dell'opera, che le problematiche principali. Per alcune opere previste (scalini, canalette tagliaacqua) dove possibile si prevede l'utilizzo della pietra anziché del legname in quanto questa risulta essere più durevole nel tempo. Va notato però che la pietra reperibile sulla sponda sinistra generalmente mal si presta a queste costruzioni in quanto molto friabile e fessurata. Sulla sponda destra, in prossimità del ponte di Dana, come già ciato, vi è invece una zona ricoperta da detriti di falda dove è possibile recuperare sassi idonei alla costruzione. Per quanto riguarda invece i francobordi si prevede l'utilizzo di tronchi di castagno reperiti in loco. Si vuole quindi valorizzare i materiali da costruzione tradizionali presenti in quantità in loco, riducendo al contempo i trasporti di materiale dall'esterno.

Gli interventi previsti sono elencati nelle seguenti schede specifiche, al fine di meglio indentificarli sulla planimetria allegata.

#### A. Sistemazione e ampliamento sentiero Ponte di Dana - Mulini

	STATO ATTUALE	OBIETTIVO
<b>Lunghezza</b>	Ca. 300 m	Ca. 300 m, di cui 15 m nuovi
<b>Larghezza</b>	Ca. 80 cm, in fondo naturale	Ca. 80-100 cm, in fondo naturale
<b>Pendenza longitudinale</b>	Max. ca. 20% / min. 0%	Max. ca. 20% / min. 0%
<b>Terreno sciolto</b>	Scarpate naturali 1:1	Scarpate naturali 1:1
<b>Sovrastruttura</b>	Nessuna.	Nessuna.
<b>Scalini</b>	Nessuno	10
<b>Evacuazione delle acque (canalette)</b>	nessuna	5
<b>Francobordi</b>	Ca. 20 m	Ca. 30 m (sostituzione e ampliamento)

Questa parte di tracciato, come visto prima, è generalmente in buono stato.



Risultano pertanto necessari solamente i seguenti interventi:

- Allargamento in scavo della sezione del sentiero a 80-120 cm;
- Creazione nuova tratta di sentiero in scavo, larghezza 100 cm (20m);
- Posa francobordi in legno di castagno a monte e/o a valle. Vanno utilizzati tronchi di castagno ( $D_{\min}$ : 20 cm) scortecciati e ricavati sul posto, fissati tramite ferri box (D: 20 mm) lungo la mezzeria. Lunghezza variabile.
- Posa scalini in pietra del posto, realizzati in uno o al massimo due pezzi. Alzata media 15 cm, per una larghezza di 80 cm e una profondità di 30-40 cm. I blocchi vanno forati al centro e fissati a terreno tramite ferri box (D: 20 mm, L: ca. 40 cm).
- Posa canalette tagliaacqua in lastre di pietra o tondi di legno di castagno scortecciato (DN 15-20 cm) fissati tramite ferri box (DN 20 mm, L: 40 cm) inseriti al centro. Angolatura di posa rispetto al tracciato: 30°, lunghezza 120 cm.
- Taglio alberi pericolanti o pericolosi. Si prevede l'esbosco dell'albero intero (ca. 25 mc);
- Taglio arbusti e sistemazione in loco della tagliata;
- Potatura castagni da selva e truciolatura in loco della ramaglia (10 pz).

#### B. Sistemazione e ampliamento sentiero Mulini – Val Mara

	<b>STATO ATTUALE</b>	<b>OBIETTIVO</b>
<b>Lunghezza</b>	Ca. 420 m	Ca. 420 m, di cui 10m nuovi
<b>Larghezza</b>	Ca. 60 cm, in fondo naturale	Ca. 80 cm, in fondo naturale
<b>Pendenza longitudinale</b>	Max. ca. 20% / min. 0%	Max. ca. 20% / min. 0%
<b>Terreno sciolto</b>	Scarpate naturali 1:1	Scarpate naturali 1:1
<b>Sovrastruttura</b>	Nessuna.	Nessuna.
<b>Scalini</b>	Nessuno	40
<b>Evacuazione delle acque (canalette)</b>	Nessuna	5
<b>Francobordi</b>	Nessuno	Ca. 100 m
<b>Parapetto</b>	Nessuno	Ca. 20 m

Questa parte di tracciato, come visto prima, risulta essere in discreto stato, anche se la sezione risulta più ridotta e una parte non è attualmente transitabile a causa del crollo di vari alberi.

Risultano pertanto necessari solamente i seguenti interventi:

- Allargamento in scavo della sezione del sentiero a 80 cm;
- Creazione nuova tratta di sentiero in scavo, larghezza 100 cm (10m);
- Posa francobordi in legno di castagno a monte e/o a valle. Vanno utilizzati tronchi di castagno ( $D_{\min}$ : 20 cm) scortecciati e ricavati sul posto, fissati tramite ferri box (D: 20 mm) lungo la mezzeria. Lunghezza variabile.
- Posa scalini in pietra del posto, realizzati in uno o al massimo due pezzi. Alzata media 15 cm, per una larghezza di 80 cm e una profondità di 30-40 cm. I blocchi vanno forati al centro e fissati a terreno tramite ferri box (D: 20 mm, L: ca. 40 cm).
- Posa scalini in legno di castagno Vanno utilizzati tronchi di castagno ( $D_{\min}$ : 12-15 cm) scortecciati e ricavati sul posto, fissati tramite ferri box (D: 20 mm) lungo la mezzeria. Larghezza: 80-100 cm.
- Posa canalette tagliaacqua in tondi di legno di castagno scortecciato (DN 15-20 cm) fissati tramite ferri box (DN 20 mm, L: 40 cm) inseriti al centro. Angolazione di posa rispetto al tracciato: 30°, lunghezza 120 cm.
- Formazione parapetto a due corsi in legno di castagno scortecciato. Montanti D: 15 cm, H (fuori terra): 100 cm, interasse 2 m. Traverse D: 10 cm, lunghezza variabile. Lunghezza complessiva 20 m.
- Taglio alberi pericolanti, crollati o pericolosi, ca. 55 mc;
- Eliminazione o ancoraggio ceppaie e disgaggio pietre pericolanti a monte del sentiero (conteggio a regia);
- Posa traverse in legno di castagno (D: ca. 25-30 cm) per consolidamento pendio.



C. Sistemazione e ampliamento sentiero Ponte di Dana – La Lòdre

	<b>STATO ATTUALE</b>	<b>OBIETTIVO</b>
<b>Lunghezza</b>	Ca. 510 m	Ca. 540 m, di cui 30m nuovi
<b>Larghezza</b>	Ca. 80 cm, in fondo naturale	Ca. 80 cm, in fondo naturale
<b>Pendenza longitudinale</b>	Max. ca. 10% / min. 0%	Max. ca. 10% / min. 0%
<b>Terreno sciolto</b>	Scarpate naturali 1:1	Scarpate naturali 1:1
<b>Sovrastruttura</b>	Nessuna	Nessuna
<b>Scalini</b>	Nessuno	Nessuno
<b>Evacuazione delle acque (canalette)</b>	Nessuna	Nessuna
<b>Francobordi</b>	Nessuno	Nessuno
<b>Parapetto</b>	Nessuno	Nessuno

Risultano pertanto necessari solamente i seguenti interventi:

- Creazione nuova tratta di sentiero in scavo, larghezza 80 cm (30m), per accesso alla futura passerella;
- Taglio alberi cresciuti sui muri, pericolanti, crollati o pericolosi, ca. 25 mc.

Durante la fase realizzativa andrà prestata la massima attenzione agli stabili e alle costruzioni (zona archeologica, cappella, ponti, vecchio canale) ubicate in prossimità dei tracciati. Dove necessario andrà posata una barriera protettiva provvisoria contro la caduta sassi.

Gli alberi e gli arbusti da abbattere saranno adeguatamente marcati in presenza di un rappresentante dell'Ufficio forestale del 5° Circondario. Il legname abbattuto verrà esboscato con metodo della pianta intera. L'accatastamento in bosco della ramaglia rimanente al suolo dopo i lavori di esbosco sarà limitato al minimo necessario a causa della morfologia del terreno sfavorevole. I lavori d'abbattimento e di sgombero localmente risultano essere impegnativi e pericolosi in quanto può risultare necessario il taglio di alcuni alberi in sospensione o smontaggi. Per tali interventi è imperativa la presenza di personale esperto munito delle necessarie formazioni a livello professionale.

## 4. Organizzazione dei lavori

L'ente esecutore del progetto è l'Associazione Mulino di Medeglia, che si occuperà della manutenzione del manufatto.

L'esecuzione del progetto completo è prevista su un periodo di 3 mesi circa. Data la quota favorevole, il periodo di esecuzione non è determinato dalle condizioni nivologiche. Si prevede pertanto di eseguire i lavori di taglio del bosco nel periodo di ottobre – marzo, mentre gli interventi “tecnici” possono essere eseguiti anche durante il periodo vegetativo. Tutti gli alberi da abbattere andranno definiti in collaborazione con il servizio forestale (5. circondario di Muzzano).

Dato che gli interventi di ripristino e messa in sicurezza del sentiero interessano un'opera già esistente e non sono previste nuove opere di sostegno rilevanti, non risulta necessario prevedere l'allestimento di una domanda di costruzione. Allo stesso modo non risulta necessaria una domanda di dissodamento.

Preonzo, aprile 2023

Ing. A. Demarta



## Allegati

- A. Planimetria degli interventi in scala 1: 2'500;
- B. Documentazione fotografica.



# Mulino Medeglia

A. Planimetria interventi

## Legenda

Infrastrutture storiche presenti

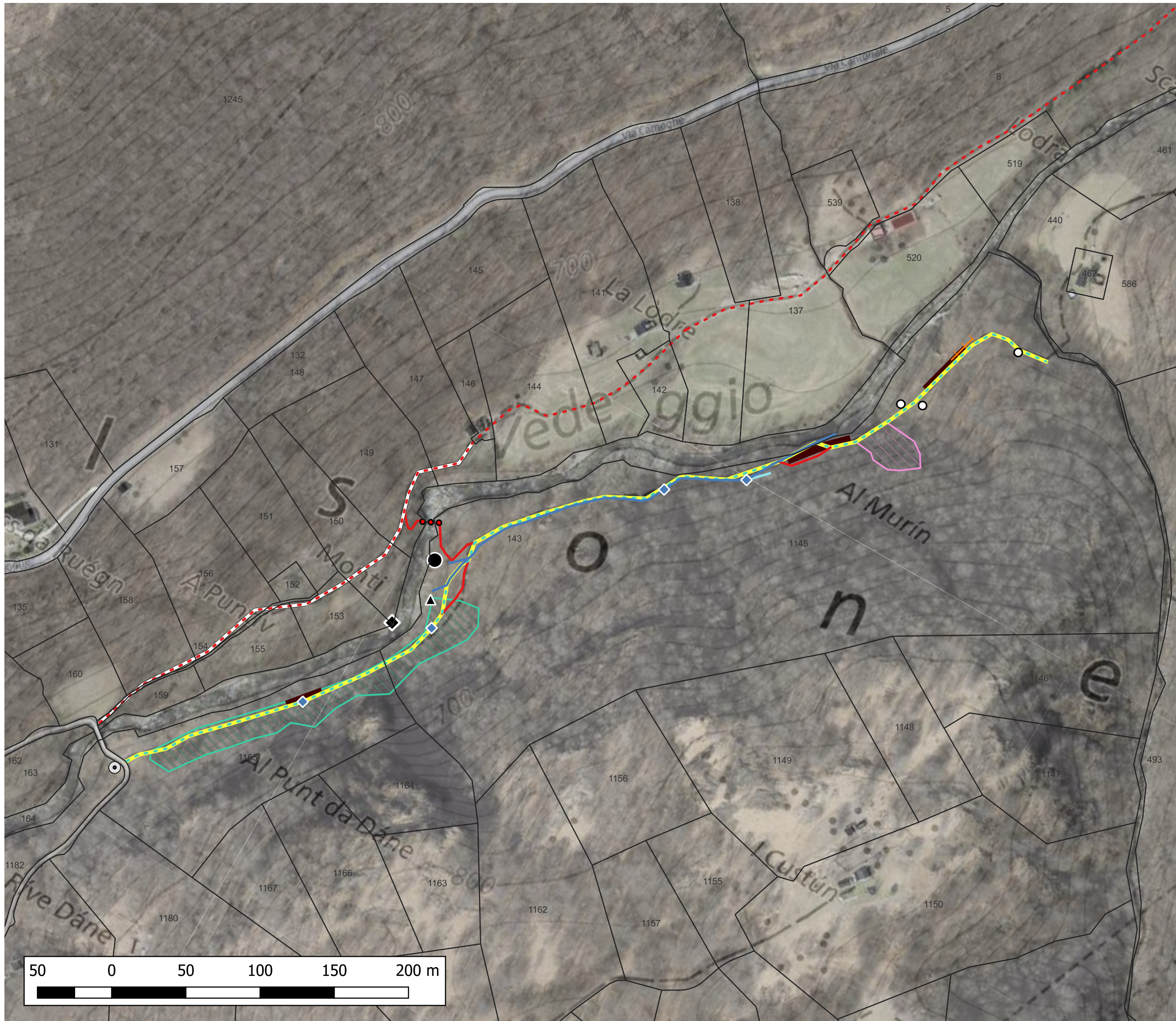
- centralina
- ▲ Pesta
- ◆ Resti murari mulino
- Altri resti murari
- ⊙ cappella
- Canali

sentieri

- - - Sentiero ufficiale
- · - · Sentiero patriziale
- Futura passerella

Interventi

- ▨ Consolidamento pendio
- ▨ Valorizzazione "selva"
- Allargamento sentiero esistente
- Formazione nuovo sentiero
- Sistemazione puntuale
- Formazione canaletta
- Posa francobordo
- ++ Posa parapetto
- ◆ Formazione tagliaacqua



[A3] 1: 2'500  
AD 04.2023





## Allegato B: Documentazione fotografica



Alveo Vedeggio vista verso monte



Tratta con fondo dissestato



Tratta da allargare



Posa scalini per  
superamento  
affioramento roccioso  
scivoloso





Sostituzione  
francobordo sul alto a  
valle



Posa due canalette  
tagliacqua



Pulizia tracciato da  
vegetazione e  
allargamento



Posa due canalette  
tagliacqua e canaletta a  
monte





Ripristino tracciato originale e formazione scalinata



Taglio vegetazione arbustiva



Eliminazione alberi crollati e pericolanti



Fissaggio ceppaie





Posa traverse



Posa parapetto





Castagno da potare e liberare da vegetazione concorrente



Taglio piante ubicate sui coronamenti dei muri





Nuovo tratto di sentiero per accesso a futura passerella pedonale in zona Mulini



Tratta di carraia in zona caratterizzata da una pietraia dove è possibile recuperare i sassi per gli scalini